1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 154

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 5 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 2952 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 30 maggio 1866 col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i collegi elettorali di Dronero, n° 158, di Forlì, n° 181, e di Atripalda, n° 349;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I collegi elettorali di Dronero, n° 158, di Forlì, n° 181, e di Atripalda, n° 349, sono convocati pel giorno 17 corrente giugno affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 24 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze addì 2 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Per decreto ministeriale in data 5 giugno 1866, i sotto descritti individui sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione. (Quest'avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale.)

I comandanti dei circondari si atterranno a loro riguardo alle prescrizioni di cui nella Nota inserta nel *Giornale Militare* del 28 maggio 1866, n° 100 a pag. 384.

Vigo Pelissari Francesco, maggiore nel 9° reggimento;
Candiolo Antonio, capitano nell'8° id.;
Bezzi-Castellini conte Bartolomeo, id. nel 2° id.;
Di Marco Francesco, luogotenente nel 6° id.;
Righetto Raffaele, id. nel 7° id.;
Biagini Obed, sottotenente nell'8° id.;
Olivieri Michele, id. nel 9° id.;
Salvadori Giuseppe, id. nell'8° id.;
Cavalli Luigi, id. nel 9° id.;
Daccò Luigi, id. nel 7° id.;
Pilo Ignazio, id. nell'8° id.;
Caccialli Nicola, id. nel 4° id.;
Iato Carmelo, id. nel 10° id.;
De Vecchi Pietro, id. nel 6° id.;
Ferrario Battista, id. nel 3° id.;
Novelli Ermenegildo, id. nel 5° id.;

Rettifiche.

Vittori Vittorio, capitano nel 3° reggimento, dimesso in seguito a sua domanda;
Canini Cesare, nominato sottotenente nel 5° reggimento, leggasi: luogotenente.

Trasferte.

Mosto Antonio, maggiore nel 3° reggimento, nominato comandante del 1° battaglione bersaglieri;
Evangelisti Emilio, capitano nel 1° reggimento, trasferto tale nel 1° battaglione bersaglieri;
Uziel Giuseppe, sottotenente nel 3° reggimento, trasferto tale nel 1° battaglione bersaglieri;
Séveri Giovanni, sottotenente nel 5° reggimento, trasferto tale nel 7° reggimento.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri si approvarono prima d'ogni cosa le elezioni del sig. Enrico Fossombroni a deputato del collegio di Arezzo, e del sig. Pasquale Ciccarelli a deputato del collegio 8° di Napoli: quindi si proseguì la discussione dello schema di legge concernente i provvedimenti finanziari, alla quale presero parte i deputati Lanza Giovanni, Carboni, Lualdi, Allievi, Pisanelli, Valerio, Rattazzi, Mellana, Servadio, Cortese, Cancellieri, Pepoli, Minervini, Depretis, Papa, Majorana-Calatabiano, Camerini, Fossa e il ministro della finanza.

Vennero approvati altri articoli relativi ai dazi di consumazione.

MINISTERO DELLA GUERRA

Firenze, 3 giugno 1866.

Concorso per l'ammissione in via ordinaria *nella R. Militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e cavalleria nel mese di novembre* 1866:

Indipendentemente dall'ammissione in via eccezionale alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, fatta in forza del R. decreto 20 maggio 1866, questo Ministero ha determinato che sia pure aperto un concorso *in via ordinaria* per l'ammissione negli istituti militari superiori, sulle norme del regolamento 6 aprile 1862, ma con alcune modificazioni consigliate dalle attuali eccezionali circostanze, e che qui in appresso sono specificate.

I. Alla R. militare Accademia saranno ammessi a concorso per 73 posti ed anche più, conforme l'occorrenza, i giovani provenienti sia dallo stato civile, sia dai collegi militari, sia dai Corpi dell'Esercito o dei Volontari Italiani, i quali superino speciali esami d'ammessione.

Per essere accettati a questi speciali esami si richiede negli aspiranti:

a) Se provenienti dai collegi militari, di aver superati gli esami interni del 3° anno di corso o di uscita.

b) Se provenienti dal civile o da corpi militari: di superare gli esami richiesti per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, sulle materie specificate al § XIII. Saranno per altro dispensati da questi preventivi esami i giovani che al tempo dell'ammissione in discorso già si trovino alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, o che per difetto di posti al tempo del concorso aperto colle *Norme eccezionali* 24 maggio 1866, tuttochè dichiarati ammessibili, non avranno potuto entrare in detto istituto nel luglio; e saranno pure dispensati dagli esami preventivi, i giovani che producano autentici attestati di aver superato gli esami del 3° anno in uno istituto tecnico dello Stato, oppure quelli di ammessione alla facoltà di matematiche o di scienze fisiche in una Università dello Stato.

II. Saranno ammessi alla Scuola militare di fanteria e cavalleria ed a concorso per 244 posti (212 nell'arma di fanteria e 32 nell'arma di cavalleria) o per quel numero maggiore che secondo le eventualità potrà occorrere, i giovani dichiarati, come è detto al § I, ammessibili al concorso speciale per la R. militare Accademia, ed i quali o per prima elezione antepongono entrare nella detta Scuola militare o il richiedano per quando non siano riusciti nel concorso per la R. militare Accademia.

Ad occupare i posti disponibili nella Scuola militare di fanteria e cavalleria concorreranno nell'ordine di precedenza seguente:

1° I giovani provenienti da collegi militari (*di diritto*);

2° Quelli rimasti in eccedenza nell'ammissione eccezionale che sarà stata fatta nel luglio 1866;

3° Quelli forniti dell'attestato di aver compiuti i corsi d'istituto tecnico o superati gli esami d'ammissione alla facoltà matematica;

4° Quelli che, sebbene abbiano superati gli esami speciali di concorso per l'ammissione alla R. militare Accademia, non vi possono entrare per difetto di posti;

5° E per ultimi, e per *ordine di classificazione*, quelli che superino gli esami prescritti per l'ammissione nell'istituto.

III. Gli esami comuni per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria e per la ammissione al concorso speciale per la R. militare Accademia, saranno dati in Napoli e in Milano presso i collegi militari che quivi hanno sede, ed in Torino presso la R. militare Accademia, nanzi Commissioni che saranno nominate da questo Ministero.

Essi esami comincieranno: in *Napoli* il 15 settembre 1866; in *Milano* il 1° ottobre; ed in Torino il 15 dello stesso mese.

Gli esami speciali di concorso per la R. militare Accademia saranno dati esclusivamente in Torino presso il predetto istituto militare, nanzi una Commissione che sarà nominata da questo Ministero, e cominciando il 1° novembre 1866.

IV. Le domande dei non militari che intendono concorrere all'ammissione nei prementovati istituti militari superiori dovranno essere presentate al Comando militare del circondario, ove l'aspirante ha domicilio, *non più tardi del* 15 *luglio* 1866, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero della guerra od ai Comandi degli istituti militari, saranno rimandate ai petenti.

Le domande stesse vorranno essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed il preciso recapito domiciliare dell'aspirante, come pure la sede d'esame presso cui egli desidera presentarsi.

A corredo della domanda stessa dovranno esserle uniti i seguenti documenti, legati in fascicolo e colla loro sommaria descrizione in apposito foglio:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° luglio 1866 avrà raggiunta l'età di anni 17 e non oltrepassata quella di anni 20;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Dichiarazione di idoneità al militare servizio, rilasciata dal Comando militare della divisione, previa visita di due uffiziali sanitari, assistiti dal medico capo dello spedale divisionario, come è detto al § V;

4° Attestato degli studi fatti; e attestato di aver compiuto i corsi di istituto tecnico, o di essere stato ammesso agli studi della facoltà di matematica per quelli che lo posseggono;

5° Certificato costatante i buoni costumi e la buona condotta, di data non anteriore a 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (Modello n° 76 del regolameto sul reclutamento.);

6° Assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario per *otto anni*, per quelli che già non siano al militare servizio per la ferma regolare d'ordinanza (Mod. 83, 84 ed 85 del regolamento predetto);

7° Certificato per gli aspiranti all'arma di cavalleria, rilasciato dall'autorità municipale, da cui risultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi di due cavalli e del necessario corredo quando saranno promossi uffiziali.

Subito dopo l'ammissione, ogni allievo dovrà inoltre rimettere all'amministrazione dell'istituto un atto di obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

V. A constatare se i giovani non militari che aspirano all'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria od alla R. militare Accademia abbiano l'attitudine fisica e le altre condizioni richieste dalla legge sul reclutamento dell'esercito per il servizio militare, si dovranno presentare al Comando generale della divisione più vicino al loro domicilio, per essere soggettati alla visita di due uffiziali sanitari, a ciò delegati dal Comando della divisione ed assistiti dal medico capo dello spedale divisionario.

VI. Le domande dei militari debbono essere presentate al comandante del Corpo a cui appartengono, coi documenti di cui al n° 1, 4 e 7 del precedente § IV, aggiungendovi anche l'estratto matricolare e delle punizioni (modello n° 18); e da esso saranno trasmesse al Ministero della guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo.

I sott'uffiziali, caporali e soldati sotto le armi potranno essere ammessi sino all'età di *ventitre* anni non superati al 1° luglio venturo, purchè dichiarino di rinunciare all'ammissione al grado di cui siano fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

VII. Quei giovani sì civili che militari, che, per difetto di posti non avranno potuto essere ammessi al *corso eccezionale* presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, e che a termini delle *Norme* 24 maggio 1866 hanno diritto di precedenza nell'ammissione di novembre, quando continuino nel desiderio di entrare nel detto istituto, oppure essere ammessi al concorso speciale per la R. militare Accademia, dovranno presentare *non più tardi del* 30 *settembre* 1866 al comandante militare del circondario ove hanno domicilio, se non sono militari, e se militari al proprio comandante di Corpo, per essere trasmessa a questo Ministero, una semplice domanda (in carta bollata da L. 1) ad ottenere l'ammissione ed a ricordare i titoli precedentemente acquistati per questa. Giungendo poi all'istituto, questi, se non militari, saranno sottoposti a nuova visita sanitaria, per riconoscere se abbiano conservata l'idoneità al militare servizio a termini del vigente regolamento sul reclutamento.

VIII. I comandanti militari di circondario si accerteranno che le domande e gli annessi documenti siano fedeli ed appartengano realmente al richiedente, e quindi trasmetteranno a questo Ministero quelli dei giovani di cui è parola al § precedente; al comandante dei collegi militari di Napoli o di Milano, quelli dei giovani che chiedono di presentarsi colà agli esami; ed al Comando della R. militare Accademia quelli degli aspiranti che per avere l'attestato richiesto d'istituto tecnico sono dispensati dagli esami di ammissione, ed anche le domande e i documenti dei giovani che chiedono di presentarsi agli esami in Torino.

IX. Nella propria domanda il richiedente dovrà chiaramente indicare se egli aspira al concorso per la Regia militare Accademia, ovvero soltanto all'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, e nel primo caso egli dovrà dichiarare, se per quando non riesca nel concorso per la R. militare Accademia, egli desidera ottenere l'ammissione nella predetta Scuola oppure no. Nella domanda di ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria dovrà pur essere precisato se il richiedente aspira all'arma di fanteria ovvero a quella di cavalleria, e se quando non vi fossero sufficienti posti per quest'ultima arma, l'aspirante intende passare alla fanteria o piuttosto recedere dall'ammissione. A questo proposito è da avvertirsi che quando il numero degli aspiranti all'arma di cavalleria superasse il prefisso numero di posti, quelli fra i medesimi che nell'ordine di classificazione risulteranno gli ultimi, saranno ammessi per la fanteria, o non ammessi nell'istituto quando nella loro primitiva domanda non abbiano fatto la dichiarazione anzi indicata.

X. I comandanti dei Corpi prima di trasmettere a questo Ministero le domande di cui nei §§ VI e VII, avranno dovuto assicurarsi che i richiedenti abbiano un tal grado d'istruzione da presentare probabilità di buona riuscita agli esami; ed esprimeranno in calce alla domanda anche il loro avviso sull'ammissibilità degli stessi, avuto riguardo alla loro attitudine fisica, alla loro condotta militare e privata, ed ai mezzi di sopperire alle spese necessarie, attestando anche circa lo stato libero.

I militari ammessi agli esami dovranno poi giungere il giorno fissato alla sede d'esami, con foglio ed indennità di via, ed armati di sola sciabola con bagaglio. Essi rimarranno, a far tempo dal giorno successivo a quello della loro partenza dal Corpo, *aggregati* ad un altro Corpo ivi di stanza, secondochè verrà indicato dal Comando della divisione; e terminati gli esami saranno dallo stesso Corpo, a seguito di avviso ricevuto dal presidente della Commissione degli esami, conforme il risultato degli esami dati, o rimandati al proprio Corpo, con foglio ed indennità di via, o trattenuti in attesa del risultato della classificazione generale.

Incorreranno in punizioni disciplinari e nella sospensione dal grado, per un mese, se sott'uffiziali, quei militari che dopo essere andati ad una sede di esami, si astenessero dal presentarsi ai medesimi, o che dopo aver dichiarato, come è detto sopra, di poter sostenere la spesa di pensione e di massa individuale, giunti all'istituto non si trovassero in grado di reggerla: e saranno inoltre poste a loro carico le indennità di viaggio per recarvisi o per far ritorno al Corpo.

XI. I comandanti dei Collegi militari in Napoli e in Milano ed il comando generale della R. militare Accademia in Torino, dopo esaminato che i titoli prodotti da coloro che chiedono di soggettarsi agli esami comuni, in ciascuna di esse città, soddisfino precisamente alle prestabilite condizioni, li avviseranno per mezzo degli stessi Comandi militari di circondario che loro avranno trasmessi i precitati titoli, del luogo e del giorno in cui dovranno presentarsi agli esami.

Il Comando generale della R. Militare Accademia dopo verificati parimenti i titoli dei giovani, che per essere muniti dell'attestato che giusta il § I, *b*) li dispensa dagli esami comuni, li avvertirà, anche per la via dei Comandi militari di circondario, del giorno in cui dovranno trovarsi in Torino o per l'esame di concorso per l'ammissione alla R. militare Accademia, o per entrare definitivamenie alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, conforme al desiderio che i medesimi avranno espresso nelle loro domande a senso del § IX.

XII. Gli aspiranti dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello fissato pel principio degli esami al comando dell'istituto militare presso cui devono subirli, affine di essere inscritti per il turno negli esami verbali e per riceverne le occorrenti istruzioni.

Non presentandosi in detto giorno s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia, comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare del rispettivo circondario al Comando dell'istituto militare presso cui dovranno trovarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incominceranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda e designata nell'avviso dell'ammissione agli esami.

XIII. Gli *esami comuni* per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, e per l'ammissione al concorso speciale per la Regia Militare Accademia, verseranno sulle seguenti materie:

A — Matematiche elementari.

a) Esame di *aritmetica* ed *algebra* (*Programma* n° 1 e 2) -- Esame verbale della durata di 40 minuti.

b) Esame di *geometria piana* e *solida* (*Programma* n° 3) -- Esame verbale della durata di 30 minuti.

B — Materie letterarie.

c) Esame di *lettere italiane* (*Programma* n° 4) -- Esame in iscritto, un componimento in prosa, d'invenzione -- Esame verbale; lettura ed analisi del lavoro fatto, in esse il candidato dovrà dar saggio di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane;

d) Esame di *lettere francesi* (*Programma* n° 5) -- Esame per iscritto: una lettera od una narrazione su traccia data -- Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto dando prova di conoscere la grammatica francese. (*Quest'esame non è obbligatorio*).

La durata degli esami verbali *c*) *d*) sarà complessivamente di 40 minuti.

e) Esame di *geografia* (*Programma* n° 6) -- Esame verbale.

f) Esame di *storia generale* (*Programma* n° 7) -- Esame verbale.

La durata degli esami verbali *e*) *f*) sarà complessivamente di 40 minuti.

XIV. Gli *esami speciali* di concorso per la Regia Militare Accademia, di cui al § I, consisteranno in:

C. Esami di: *g*) *algebra*; *h*) *geometria*; *i*) *trigonometria rettilinea* (*Programmi* n° 8, 9 e 10) -- Esami verbali della durata di 1 ora fra tutti.

XV. Le Commissioni esaminatrici, nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studi che intendono d'intraprendere.

I candidati dovranno conseguir l'idoneità in ciascuna materia d'esami, cioè 10/20 almeno dei punti. Questa condizione non è necessaria per l'esame *d*), il cui risultato avrà solo nella classificazione quell'influenza ch'è determinata dal prodotto dei punti ottenuti per il coeficiente d'importanza della materia stessa.

Per i candidati deficienti in alcuno degli esami *a, b, c, e, f*, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini secondo i gruppi *A* (*a* e *b*) o *B* (*c*, *e* e *f*). In tal caso, perchè il candidato sia dichiarato ammessibile converrà che la media, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

Nei concorrenti all'esame speciale per la R.ª Accademia militare, non è ammesso il suddetto compenso circa alle materie del gruppo *A*.

Per essere dichiarati ammessibili alla regia militare Accademia converrà che i candidati abbiano raggiunto l'idoneità nell'esame speciale; quando il numero dei candidati ammessibili venisse ad eccedere il numero di posti prefisso, saranno esclusi gli ultimi classificati per merito nell'esame speciale.

Per i candidati presentatisi all'esame speciale, e che non fossero riusciti ammessibili nella Regia militare Accademia, sarà calcolato il punto caratteristico per la classificazione d'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, senza tener conto dei risultati ottenuti nell'esame speciale.

XVI. Subito dopo dati gli esami comuni di cui al § XIII, i presidenti delle Commissioni esaminatrici avvertiranno gli aspiranti stati dichiarati idonei a presentarsi al concorso per la Regia militare Accademia, quelli stati giudicati soltanto ammessibili alla Scuola militare di fanteria e cavalleria (per deficienza relativa in alcuna materia degli esami *A*, come è spiegato al § XV), e quelli infine non trovati idonei. I primi saranno avvisati di presentarsi il giorno 29 ottobre 1866 al comando della Regia militare Accademia per farsi iscrivere per turno nell'esame speciale: i secondi di attendere alle case loro, o presso i loro corpi se militari, la pubblicazione delle ammissioni nella Scuola militare di fanteria e cavalleria.

XVII. Compiutisi gli esami di concorso per la Regia militare Accademia, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi in ciascuno dei due istituti militari superiori: una tale pubblicazione dovendo tener luogo di partecipazione ufficiale ai candidati.

XVIII. Coloro che non facciano ingresso nell'istituto nel giorno come sovra prefisso, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino, con autentici documenti, legittimi motivi di ritardo. Ad ogni modo, trascorsi *otto giorni* da quello stabilito, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

XIX. I militari ammessi entreranno nell'istituto militare senz'armi ed oggetti di spettanza del magazzino del corpo, e muniti di foglio ed indennità di via, cessando ad essi ogni competenza dal giorno della loro ammissione all'istituto, ed operandosi la variazione dell'effettivo loro passaggio allo stesso istituto, giusta le norme stabilite pei cambi di corpo.

XX. La pensione pegli allievi si è di annue L. 900, a norma della legge 19 luglio 1857, e si pagherà a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'istituto, la somma di L. 300 per gli allievi ammessi alla R. militare Accademia e per gli allievi di fanteria, e di L. 400 per quelli di cavalleria, la qual somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni ad alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XXI. I corsi di studi si compiono regolarmente in *tre anni* presso la Regia militare Accademia, e in *due anni* presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, ma potranno anche essere accorciati, conforme alle eventualità.

XXII. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a benefizio di figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato, saranno pure assegnate mezze pensioni gratuite nell'ordine rispettivo di classificazione generale, giusta le norme che verranno stabilite, ai giovani che saranno ammessi alla Regia militare Accademia, i quali abbiano dato maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione.

XXIII. Questo Ministero crede opportuno di diffidare in modo assoluto gli aspiranti, che nè per l'età nè per qualunque altra delle condizioni prescritte come sovra per l'ammissione, verrà fatta veruna eccezione; e che di qualunque istanza in questo senso, come di ogni domanda che non sia avvalorata da' documenti ben chiari, precisi ed autentici, non sarà tenuto conto di sorta.

XXIV. Le *norme particolareggiate* ed i *programmi delle materie degli esami* di concorso per l'ammissione *in via ordinaria* nella R. militare Accademia e nella Scuola di fanteria e cavalleria nell'anno 1866, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 80 alla *tipografia di G. Cassone e comp. in Firenze e in Torino*, la quale spedisce nelle provincie a chi, nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata, le trasmetta con vaglia postale l'importo del fascicolo.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Generale dei servizi amministrativi.

Al fine di addivenire alla nomina di volontari nel Corpo d'intendenza militare, questo Ministero ha determinato di aprire un esame di concorso secondo le norme qui appresso segnate.

Per essere ammessi a tali esami, gli aspiranti dovranno rivolgere al Ministero (Direzione Generale dei servizi amministrativi) le loro domande redatte in carta da bollo da lire 1, non più tardi del 15 giugno corrente inclusivamente, con li documenti qui sotto accennati:

a) Fede di nascita legalizzata, comprovante aver compiuto il 18° e non superato il 28° anno d'età;

b) Certificato di stato libero;

c) Dichiarazione d'un medico divisionario di ospedale militare, dalla quale risulti l'aspirante avere una costituzione fisica perfettamente atta al servizio militare;

d) Dichiarazione d'un medico locale, legalizzata dall'autorità municipale, dalla quale consti che il postulante è stato vaccinato o ha sofferto di vaiuolo;

e) Attestato regolare degli studi fatti (intiero corso di filosofia, ovvero corso speciale od altro equivalente) e dell'esito degli esami, rilasciato dalla competente autorità del luogo dove il candidato percorse gli studi;

f) Certificato di essere regnicolo (*) e di buona condotta, di data recente, rilasciato dalla Giunta municipale del luogo di residenza, e vidimato dall'autorità giudiziale locale;

g) Dichiarazione dei genitori o di chi per essi,

(*) Il Ministero si riserva in casi speciali di ammettere anche non regnicoli sotto le eguali condizioni richieste ai regnicoli.

colla quale venga assicurato un conveniente sostentamento al candidato durante il tempo del suo servizio gratuito come volontario;

h) Atto di sottomissione, firmato dal richiedente, con cui si dichiari disposto a qualunque destinazione.

Gli esami saranno i seguenti:

Quello in iscritto:

1. Componimento in lingua italiana;
2. Saggio di calligrafia, scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore in lingua italiana;
3. Aritmetica, alcuni quesiti i quali potranno esigere per il loro scioglimento l'applicazione delle prime nozioni d'aritmetica, sino alla estrazione della radice quadrata dei numeri interi e frazionari, e la conoscenza perfetta del sistema metrico-decimale.

Quello verbale:

1. Risposte ad interrogazioni sullo Statuto fondamentale del Regno;
2. Risposte ad interrogazioni sul componimento scritto, e su qualche squarcio di distinto autore italiano;
3. Soluzione sulla lavagna di calcoli e problemi sulle basi fissate per l'esame in iscritto, e nozioni elementari di geometria;
4. Geografia, in generale;
5. Storia, nozioni sulla storia antica e moderna, ed in ispecie sulla parte riflettente l'Italia.

AVVERTENZE.

Il candidato che intenderà dar saggio di conoscere altra lingua, oltre l'italiana, potrà farlo sia nell'esame in iscritto, sia in quello verbale; ed in tal caso avrà un titolo di preferenza a pari merito sulle altre materie. Dovrà però farne cenno nella sua domanda.

Il candidato che non avrà dato saggio di discreta calligrafia, o che nello esperimento in iscritto non avrà ottenuto il numero dei punti necessario per essere dichiarato idoneo, non potrà essere ammesso agli esami verbali.

Gli aspiranti, i quali anteriormente al presente avviso hanno già presentata domanda per la ammessione nel Corpo predetto, dovranno rinnovarla nel termine come sovra prefisso aggiungendo quei documenti di cui difettasse.

Gli esami in iscritto avranno luogo nel mese di giugno corrente presso il Ministero della guerra, e presso gli uffici d'Intendenza militare di dipartimento e di divisione, e gli esami verbali nanti la Commissione a tal scopo instituita, che avrà sede in questa capitale.

Gli aspiranti, i quali coi documenti presentati, avranno comprovato di essere forniti di tutt' i requisiti voluti, saranno, con ispeciale cenno resi avvertiti del giorno in cui dovranno presentarsi agli esami.

Ad opportuna contezza poi di coloro che verranno nominati volontari si notifica che tale nomina non dà verun diritto ad esenzione dall'obbligo del servizio militare.

MINISTERO DELL'INTERNO

Brevi istruzioni per la confezione delle filaccie, bende, pannilini, ecc.

Parecchi Comitati di gentili signore e signori, e non pochi istituti di pubblica beneficenza attendono alacremente ad allestire filaccie, bende, compresse e pannilini in diversa guisa foggiati, i quali servir devono per i feriti del nostro prode Esercito e dei Corpi dei volontari.

Ora affine di portare in tale pietosa e patriottica cooperazione tutta quella uniformità che è desiderabile, e per utilizzare nel modo meglio vantaggioso ai combattenti tanta carità cittadina, occorre che siano tenute presenti le seguenti istruzioni:

Filaccie.

Le filaccie debbono essere di tela di lino, o di canape, piuttosto fina e ben liscivata, bianche, morbide e possibilmente fioccose o ben vellutate. La lunghezza delle medesime può variare da 5 a 10 a 20 a 30 centimetri,

Quelle da 5 a 10 centimetri si prestano assai bene alle medicazioni, quand'anche siano ammassate confusamente ed agglomitolate a batuffolo. Quelle di maggior lunghezza si desiderano distese a strati, e legate insieme a fasci quadrangolari o cilindrici da 10 a 30 centimetri di circonferenza.

Bende.

Preferibilmente di tela di lino o di canape, morbida, ma piuttosto forte, le bende debbono avere un'altezza non inferiore a 5 centimetri e non maggiore di 8; la lunghezza vuol essere varia da 2 a 3, a 4, a 5, a 6 sino a 12 metri. Ben s'intende che l'altezza e la lunghezza debbono essere fra loro proporzionate per modo che le bende più corte riescano anche della minore altezza ed all'opposto.

Avvertasi che per rispetto al più frequente uso le bende di minor lunghezza debbono essere in quantità grandemente maggiore che non le più lunghe.

Le proporzioni possono essere le seguenti:

Per ogni 100 bende sarebbero da allestirsi:

Bende da metri	12	numero	1
»	» 10	»	2
»	» 8	»	4
»	» 7	»	5
»	» 6	»	5
»	» 5	»	6
»	» 4	»	8
»	» 3	»	14
»	» 2	»	55

Compresse.

Dal cencio di quasi insignificante ampiezza e forma, purchè di canape o di lino ben liscivati sino alla tela di lenzuolo, tutti i pannilini sono utili nelle medicazioni.

Ad uso di compresse però convengono i pannilini da 10 a 60 ed anche 100 centimetri di lunghezza con larghezza proporzionata pure da 10 a 100 centimetri.

In genere però può stabilirsi, che le compresse più sono lunghe e più larghe, meglio si possono adattare ad ogni genere d'uso.

Bendaggi speciali.

Bendaggi a sciarpa
» a corpo
» quadrati
» triangolari
» a T
» a doppio T
» per frattura di coscia
» » di gamba
» » di braccio
» » di antibraccio.

Siccome per tutti questi bendaggi occorre avere sott'occhio i vari modelli, così i Comitati o gl'Istituti stanziati in località che siano sedi di spedali militari, potranno facilmente procurarsi detti modelli dai signori direttori e medici degli spedali stessi, i quali si faranno grato debito di aderire alle richieste all'uopo rivolte.

In quelle località dove riesca difficile procurarsi i modelli in discorso, i Comitati, Istituti, ecc. potranno con quasi ugual vantaggio unire alle altre offerte quella di intiere tele di lenzuola.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi procedere mediante concorso per esame alla nomina di un medico assistente nel Sifilicomio di Palermo retribuito coll'annuo assegnamento di lire mille, oltre l'alloggio, per anni 3, si invitano tutti coloro che vogliono aspirarvi a presentare a questo Ministero entro due mesi dalla inserzione del presente annunzio nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, i documenti comprovanti le condizioni prescritte all'art. 23 del regolamento approvato con Regio decreto del 25 settembre 1862, n° 870.

Firenze, 31 maggio 1866.

Il direttore capo della 7ª divisione
A. SCIBONA.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ufficio di questura.

In seguito a risoluzione dell'Ufficio di presidenza, il termine utile per presentare i progetti di riordinamento del salone dei *Cinquecento*, il quale, secondo l'avviso di concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27 marzo p. p., scadrebbe col 15 di questo mese, è prorogato a tutto il 15 prossimo mese di luglio; fermo rimanendo nel resto tutte le altre condizioni portate dall'avviso di concorso sovracitato.

Firenze, dall'Ufficio di questura della Camera dei deputati il 2 giugno 1866.

I Questori: BARACCO — CIPRIANI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si scrive da Londra il 31 maggio all'*Indép. Belge*:

La nostra situazione finanziaria non va migliorando, come si sperava. La sospensione dei pagamenti della *Consolidated Bank* ha fatto vivissima impressione. Si teme già delle Banche Agra e Martemare benchè il loro attivo superi di molto il loro passivo. Gli speculatori del ribasso sono padroni del terreno, e divulgano ogni sorta di voci calunniose per giungere allo scopo che è quello di vendere allo scoperto a piene mani per ricomprare al disotto dei corsi. Si calcola che la depressione dei valori delle banche e compagnie finanziarie passi i cento milioni di lire sterline (due miliardi e mezzo). Pure il rimedio è nelle mani degli azionisti; invece di porgere orecchio alle voci calunniose e menzognere dovrebbero depositare i titoli in comune, dopo essersi assicurati della situazione delle compagnie di cui fanno parte, e costituirsi in sindacato per qualche tempo. Così quelli che giocano sulla *baisse* non troverebbero più titoli per sopperire allo scoperto, o sarebbero costretti di comprarli per il prezzo reale.

È corsa voce che la Banca di Francia doveva prestare 5 milioni di sterline alla Banca d'Inghilterra. Oggi la Banca ha incassato un milione in oro portato coll'ultimo corriere da Nuova-York.

PRUSSIA. — Si legge nella *Prov. Corrisp.*

L'invito alle trattative di pace che devono aver luogo a Parigi è stato mandato dalla Francia, Inghilterra e dalla Russia alle Corti d'Italia, Prussia e d'Austria, ed alla Confederazione tedesca.

Queste tre prime potenze intendono di provocare un accordo sulle questioni, le quali hanno in apparenza sollevato il pericolo della guerra, quella dello Schleswig-Holstein, la questione italiana e la questione della riforma federale per quanto essa tocchi l'equilibrio europeo.

Il Governo prussiano, che accetta volontieri ogni mezzo capace di mantenere una pace onorevole, prenderà parte alla Conferenza di Parigi, e dichiarerà senza indugio che egli vi è disposto.

In tale disposizione egli dovrà mantenere due presupposizioni, o condizioni: in primo luogo che l'andamento delle trattative faccia conoscere al più presto se si potrà nutrire delle speranze serie di pace; in secondo luogo che lo straniero non pretenda il diritto non giustificato di decidere questioni che per la loro natura istessa non dipendono che dalla decisione delle potenze tedesche.

Il Governo prussiano sotto questi due rapporti crede poter entrare in trattative confidando pienamente nelle intenzioni delle potenze europee.

— Si legge nella *Zeit. Corrisp.*:

Si può dire che l'ammissione della Confederazione tedesca alla Conferenza costituirebbe un fatto anormale in quanto che il plenipotenziario della Confederazione non ne rappresenterebbe che la terza parte, essendo l'Austria e la Prussia già rappresentate dai loro plenipotenziarii particolari.

L'ammissione d'un plenipotenziario federale alla Conferenza non ha adunque senso perchè questa ha soltanto il carattere di una riunione che non può prendere decisioni obbligatorie.

Il plenipotenziario federale non potrebbe rappresentare una volontà comune dappoichè sin tanto che la Prussia e l'Austria si trovano in opposizione, la Dieta non avrà mai il carattere di un Corpo deliberativo.

Del resto la partecipazione di un rappresentante federale potrebbe portar delle lungaggini nel caso che questo rappresentante fosse obbligato a chiedere istruzioni; perchè si sa che il regolamento della Dieta non permette che istruzioni di tal natura sieno date prontamente.

La migliore scelta che possa fare la Dieta per farsi rappresentare, sarebbe quella di un uomo di Stato bavarese.

AUSTRIA. — Si legge nel *Neu. Fremdenblatt*:

Le potenze che prenderanno parte alla Conferenza non si separeranno come se nulla si avesse fatto, e solo per riprendere il loro antico posto.

Se la Conferenza non riesce a componimenti di pace ne verrà la guerra, ma una guerra nella quale la Francia prenderà parte per l'una o per l'altra.

Ora a noi sembra sicuro che si arriverà ad un componimento pacifico in forza della stessa ferma intenzione della Francia di prender parte con tutta la possibile energia al componimento delle attuali controversie.

Una guerra non ci sembra possibile che quando offra alle parti belligeranti una qualche probabilità di riuscita, e che ciascheduna delle due parti possa lusingarsi di vincere colla forza della quale essa dispone.

Ma quando dall'intervento della Francia risulti una tal ineguaglianza di forze da assicurar la vittoria avanti al primo colpo di cannone, non vi potrà essere più questione di guerra, ma solo di una necessità imposta dalle circostanze.

— La *Wien. Zeit.* pubblica la relazione stata presentata il 24 maggio all'imperatore dalla Commissione incaricata del controllo del debito pubblico.

Questa relazione conchiude così:

Conformemente a quanto dispone la legge 27 ottobre 1865 la Commissione ha riunito nella sua relazione le osservazioni particolareggiate relative a tutte le questioni.

La Commissione non vuol estendersi più oltre sui provvedimenti stati presi negli ultimi tempi dall'amministrazione delle finanze menzionati nella presente elezione, quantunque questi provvedimenti meritino di essere discussi, causa le circostanze nelle quali attualmente si trova il paese.

Ma la Commissione non adempierebbe al cômpito che le detta il suo patriottismo, e che le impone la fiducia in lei riposta se essa non facesse conoscere a V. M. i risultati, ai quali deve necessariamente condurre un imparziale apprezzamento della situazione finanziaria, e delle condizioni del credito austriaco in questi ultimi otto mesi.

Il prestito stato emesso in forza della legge 29 novembre 1865 fu il primo contratto dopo la sospensione della legge fondamentale che ha gettate le basi della rappresentanza nazionale, e lo si contrasse senza la approvazione della Camera dimandata conformemente alla lettera imperiale 17 luglio 1860 ed all'articolo 2 del diploma 20 ottobre stesso anno.

Questo prestito contratto quando la pace non era ancor minacciata è stato negoziato a condizioni le più svantaggiose, e produsse il notevole ribasso di tutti i valori dello Stato, ed il rialzo dello sconto nel tempo in cui tutti i valori erano avviliti aggravando così i mali del paese.

Se si arrivò di già a riconoscere che in Austria è difficile senza esporsi alle più tristi conseguenze di fare senza il concorso apportato alla gestione degli affari di finanza dalla rappresentanza del paese, la cui azione non fu del resto che sospesa pel momento; oggi questo non è più soltanto difficile, ma è impossibile, viste le complicazioni che minacciano la pace, ed i provvedimenti finanziari imposti dalle circostanze ed adottati.

La Commissione ritiene suo dovere di esporre a V. M. apertamente e senza ambagi l'espressione del suo convincimento.

Ed a questo compito essa si crede chiamata tanto più che al punto a cui sono arrivate le cose si avvicina il momento che non potrà venir definito, in cui potrà ricostituirsi una Commissione di controllo scelta dalla Camera dei rappresentanti, nelle mani della quale l'attuale Commissione rassegnerà le sue funzioni.

— Si scrive da Vienna, 29 maggio alla *Patrie*:

Malgrado che continui l'esecuzione delle misure militari, la pubblica opinione comincia a credere alla pace.

Oggi si conosce il testo della allocuzione dell'imperatore alle truppe in occasione dell'ultima rivista; è stato comunicato al Corpo diplomatico, ed è compiutamente pacifico. Essa differisce dal testo stampato.

L'imperatore dichiarò che egli aveva sempre voluto la pace, che la voleva più che mai, che farebbe ogni sforzo per conservarla, ma che se questi sforzi non riuscissero, l'entusiasmo e la devozione della truppa gli erano prova che egli poteva contare in modo assoluto su essa per la salvezza della patria.

Si è costituito a Vienna il comitato centrale per la organizzazione dei volontari austriaci, ed ha già cominciato i suoi lavori colla formazione di un battaglione di cacciatori a piedi.

Questo battaglione che deve essere di 800 uomini è già completo. I volontari riceveranno armi di precisione.

RUSSIA. — Si legge nel *Journal de Saint-Pétersbourg*:

L'articolo 13 della convenzione 19 agosto 1858 è così concepito: « Sasà eleggibile all'ospodarato chiunque, abbia raggiunta l'età di 30 anni, e, figlio di un padre nato Moldavo o Valacco, possa giustificare un reddito fondiario di 3 mila ducati, purchè sia stato per dieci anni pubblico impiegato, od abbia fatto parte delle Assemblee. »

Il principe Carlo degli Hohenzollern è figlio di un padre nato in Germania, che sino al 1849 fu principe sovrano di Hohenzollern Sigmaringen, non ha mai esercitato nissuna pubblica funzione nè in Moldavia, nè in Valacchia e non ha mai fatto parte delle Assemblee.

In una parola ad onta della naturalizzazione stata data a suo padre, il principe Carlo non adempie a nissuna delle condizioni dell'articolo 13 della convenzione 19 agosto 1858 il quale è stato violato in tutte le sue parti colla elezione di quel principe.

Se la Conferenza si limita a prender soltanto atto della protesta turca bisogna confessare che i mestatori hanno buon giuoco davanti le raccomandazioni ad una riunione ufficiale europea, la quale tiene così poco conto delle stipulazioni dei trattati.

Noi abbiamo tutto il rispetto per la Conferenza, e non vorremmo venir sospettati di consigliare la violenza, ma non possiamo dispensarci dal dire come questa Conferenza, se si limita a prendere atto di una protesta contro la violazione di una convenzione che essa stessa pochi giorni fa ha riconosciuta per valida, potrebbe richiamare la Turchia al rispetto pel trattato generale conchiuso a Parigi il 30 marzo 1856, se dal canto suo essa non tenesse conto alcuno dell'articolo 27 di questo trattato così concepito: « Se la tranquillità interna dei Principati si trovasse minacciata o compromessa, la Sublime Porta si concerterà con le altre potenze contraenti circa ai provvedimenti da prendersi per mantenere o ristabilire l'ordine legale. Un'intervento armato non potrà aver luogo senza uno accordo preventivo fra queste potenze. »

Prima di spingere più innanzi le nostre riflessioni aspettiamo informazioni complete e sicure.

GRECIA. — Si scrive da Atene, 26 maggio, all'*Osservatore Triestino*:

Qui presentemente non si parla che di notizie estere; generalmente si ritiene per certa la guerra in Europa, sebbene da ieri l'altro le voci per la pace siano più credute.

Gli ambasciatori qui residenti di Francia, di Inghilterra e della Turchia ricevono giornalmente varii dispacci telegrafici, ed il nostro telegrafo è giorno e notte in moto.

Oggi si celebrano qui gli sponsali dell'aiutante danese di S. M. tenente di fregata Funk colla signorina Stavro, nipote del vecchio direttore della Banca nazionale ellenica.

Domani, domenica, si darà un grandioso banchetto politico per la riconciliazione di tutti i partiti. Staremo a vedere il risultato; pare un po' difficile che i Greci possano andar d'accordo, principalmente in politica. Il pranzo avrà luogo nelle ore pomeridiane nel vasto campo di Marte.

A Corfù sono arrivate due fregate corazzate inglesi; anche al Pireo si attendono dei legni da guerra esteri.

Mercoledì cadde qui pioggia abbondante, che è stata propriamente benefica dopo la lunga siccità. Anche in Livadia cadde della pioggia, ed il cotone si trova in uno stato floridissimo. I frumenti hanno sofferto.

P. S. Il ministero dell'interno, tuttora vacante, fu profferto a parecchi dei nostri politici come al signor Augerinò ed altri, ma tutti hanno rifiutato finora.

TURCHIA. — Lo stesso *Osservatore Triestino* ha da Scutari, 28 maggio:

Posso annunziarvi che nella rada d'Antivari arrivarono tre legni da guerra ottomani, fra cui una fregata di primo rango. Hanno voluto far credere, che un legno da guerra francese sia pure arrivato colà.

Si attendono da Costantinopoli quattro battaglioni di soldati per rinforzare i presidii.

Gli abitanti dei villaggi di Vierda, Sodegna del distretto di Zadrima abbandonarono colle loro famiglie e bestiami le proprie case, e si rifuggirono in Mirdita perchè non vollero sottoporsi al pagamento della nuova imposta del *Bedelat*. Smayl pascià mandò due compagnie di soldati e qualche centinaio di bascì bozuk per mantenervi l'ordine.

Saly effendi venne di nuovo promosso al grado di pascià, e con ciò il governo mostra d'aver intieramente approvata la condotta di quell'ufficiale riguardo agli ultimi disordini di Zadrima.

Oggi lasciò Scutari e si diresse per Ragusa monsignor Ciurcia, vescovo destinato alla sede d'Alessandria.

AMERICA. — Si scrive al *Times* da Filadelfia 15 maggio:

Il Comitato degli affrancati che fu tanta causa di litigio, è apparso finalmente agli occhi del pubblico in modo non invidiabile. Per invito del Presidente due generali Steedman e Fullerton hanno viaggiato nel Sud per investigare le condizioni degli affari nei vari distretti che sono sotto la direzione di quel Comitato, e sono state scoperte delle cose da stupire. Gli ufficiali che ebbero l'ordine dal Presidente sono bravi e competentissimi, ed io vi darò in poche parole il sunto de' loro rapporti. Nella Virginia trovarono 10,000 liberati che si sostentavano dal Comitato, mentre la maggior parte potrebbero guadagnarsi da vivere se volessero andare nei luoghi ove è agevole procurarsi il lavoro. I negri palesano grande ripugnanza al lavoro quando possono trovare i mezzi di vivere senza di quello, e i due commissari reputano che il Comitato nella Virginia fa male quanto può aver recata qualche utilità. Anzi raccomandano che si dispensino dal servigio quelli che ora vi sono addetti, perchè il tenue lavoro necessario può esser fatto dagli ufficiali dell'esercito. I commissarii dicono che il Comitato fece del bene sul finire della guerra facendo eseguire gli ordini e provvedendo alle convenzioni per l'organizzazione del lavoro libero, quando la Società del Sud era in istato caotico. Ma da quel tempo la legislazione e il *bill* dei diritti civili hanno conferito ai nuovi liberi tutti i diritti e la protezione necessaria, e il Comitato è inutile.

Nella Carolina Nordica sono singolari i progressi ottenuti. Colà furono trovati gli agenti del Comitato interessati nelle piantagioni, adoperando per questo proposito i liberati, e retribuendoli a spese del governo. Molti esempi ce ne forniscono i commissarii. In uno stabilimento di 4,000 negri, vicino a Newbern trovarono molta miseria e un Rev. Fitz, agente, accusato di crudeltà indegne. Pose una tassa sopra ogni tugurio, col nome di « rendita territoriale » e in tal guisa carpì larga copia di danaro dai miseri affrancati. Un negro che gli rubò alcuni viveri fu ucciso, e in generale i negri sono più ligi e schiavi agli agenti del Comitato che ai loro antichi padroni. In un altro caso un agente vicino a Wilmington, nella Carolina nordica, faceva coltivare le piantazioni dai negri e puniva i ricalcitranti colla palla e con la catena. Inutile allegare esempi. Il general Grant fece, alcuni mesi or sono, un rapporto simile contro il Comitato, ma nissuno lo volle credere: ora è arduo raccontare storie bastantemente feroci per soddisfare le bramose orecchie del pubblico.

Due personaggi importanti sono giunti nel continente americano di fresco. D'uno, Stephens, sapete; l'altro è il generale S. Anna. Stephens parlò al *meeting* feniano a S. John's woods, nel quale non si manifestò grande entusiasmo. Ei fece la storia del movimento feniano: disse che cominciò il giorno di S. Patrizio, 1848, e che durante i primi sei anni furono raccolte e mandate dall'America 1.500 lire sterline. Con quei fondi fu creato a Dublino il giornale l'*Irish People*. Nel 64 Stephens andò in America, e mandò ai Feniani d'Irlanda 1,200 sterline. Tornato nel 65 dall' America furono spedite altre 2,000 lire. Asserisce che sullo scorcio del 1865 la fratellanza irlandese annoverava 200,000 individui, 50,000 de' quali bene disciplinati, e gli altri in parte ammaestrati nelle armi.

Divagò in idee singolari: sostenne che i Feniani possono prostrare l'Inghilterra per la sua debolezza militare. Narrò il suo arresto e la sua fuga, e disse che l'opportunità per un sollevamento in Irlanda era passata. Non parlò de'suoi concetti per l'avvenire, ma forse non ne ha nissuni, e il suo discorso si considera come un segno che « la causa » è andata. Anzichè riconciliare le fazioni, la sua visita ha rinfocolato gli odi, e i partigiani di Roberts hanno risoluto di non trattare con lui. Dopo la dimissione di Mahony nel tesoro sono stati trovati solamente 500 dollari. Vi è un *deficit* di 50,000 de' quali non si vuole spiegar l'uso. Gli abusi e le fraudolenze sono evidenti, come nelle frodi commesse nella Banca Nazionale a Washington.

Stephens farà in breve un giro negli Stati Uniti.

Lo scopo della visita del generale S. Anna è ignoto; si crede che S. Anna sia al servizio di Massimiliano.

Il segretario assistente della marina, capitano Fox ha in animo di visitare l'Europa nella nave corazzata *Miantonomah*, che ora incrocia nelle acque delle pesche. È suo intento di far vedere ne' porti stranieri quella nave stupenda, e di provarla traversando l'Atlantico. Recherà le risoluzioni del Congresso allo czar, riguardo al tentativo di assassinarlo.

G. Peabody vive in ritiro nel Massachusetts, a South Danvers. Dicesi che appena giunto il collettore della rendita interna lo richiese di pagare l'*income tax* fino dal principio del 1863. Sarà una gran somma, essendo l' 8 per cento la tassa del 1863; il 10 per cento il 1864 e 1865.

Peabody vuol essere cittadino degli Stati Uniti, quindi è soggetto a pagare.

— I giornali del Chilì pubblicano il manifesto del Corpo consolare a Valparaiso, in data del 14 aprile 1866. Ha ventidue firme, cominciando da quella di Giorgio Lyon, console generale del Portogallo, in casa del quale si riunirono i Consoli; vien dopo la firma di M. Girardot, console di Francia.

Quel documento narra in brevi termini tutto l'avvenuto prima del bombardamento, e tutto quello che fu tentato in favore dei neutri; poscia si estende sulle particolarità già note circa il modo con cui fu fatto il bombardamento e conclude così:

« Mentre che il governo del Chilì, negli edifici appartenenti allo Stato perdè non più di 600,000 piastre, le perdite degli stranieri salgono a 2 milioni di piastre, senza annoverare le mercanzie arse o distrutte nei magazzini dello Stato.

« Dopo il bombardamento di questa città molte famiglie di stranieri esteri patiscono la più squallida miseria, vittime di una misura rigorosissima, contro la quale il Corpo consolare aveva protestato. »

— I giornali inglesi hanno da Messico in data del 2 maggio che la recente occupazione di Tlacotalpan, piccola città a due leghe da Vera Cruz, ha fornita le pacificazione del paese.

Nissun cambiamento importante nella situazione dopo l'ultimo corriere; i fatti militari sono movimenti di truppe che mantengono la tranquillità del paese, e accrescono la fidanza degli abitanti.

Lo stato di salute del corpo di spedizione è buono tanto nelle terre calde che negli alti piani.

Il trasporto della marina imperiale il *Rhône* è arrivato il 24 aprile in rada di Vera Cruz, avendo a bordo il 6° battaglione della legione straniera, che è stato mandato subito ad Orizaba. Questa nave è ripartita subito per ricondurre in Francia 706 uomini dei diversi corpi.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono da Sant'Angelo dei Lombardi:

Un giornale di cui non giova ripetere il nome ha fatto segno d'ingiuste accuse non solo la popolazione di questa città, ma anche le autorità politiche ed ecclesiastiche che ivi presiedono. Sappiamo che il municipio, giustamente indignato da tale procedere, ha con solenne deliberazione protestato, dichiarando, siccome è di fatto, che lo spirito pubblico non può esser migliore e che tanto i cittadini quanto la Guardia Nazionale ed i magistrati gareggiano di zelo nell'adempimento dei loro doveri, pronti sempre a custodire animosamente l'ordine pubblico e le libere istituzioni.

— Il Consiglio comunale di Vercelli ha deliberato quanto segue:

1° Ha conservato a due de'suoi dipendenti richiamati sotto le armi il posto da loro occupato presso il comune sino al ritorno dalla guerra.

2° Ha ricostituito il Comitato del 1859 avente l'incarico di raccogliere e distribuire sussidi per le famiglie povere dei contingenti, il quale Comitato trovasi in attività fin dal principio del mese, ed ha già raccolto una competente quantità di oblazioni di qualche riguardo.

3. Ha fin d'allora posto a sua disposizione una somma di lire mille (che poi ha già portata a lire 3,000) e gli ha fatta inoltre facoltà di valersi del residuo delle offerte seguite nell'ultima guerra, fra cui una cedola della rendita di lire duecento ottantasei.

4° Ha decretato i seguenti premi e pensioni:

a) Ai militari facienti parte della leva del comune.

Un premio di lire quattrocento, ovvero un dono equivalente, a quelli che nella prossima guerra verranno fregiati della medaglia d'oro al valor militare.

Un premio di lire duecento, ovvero un dono equivalente, a quelli che vi conseguiranno la medaglia d'argento.

Un premio di lire cinquanta, oppure un dono equivalente, a coloro che vi saranno distinti colla menzione onorevole.

b) Una pensione di lire cento annue a quei militari, pure della leva del comune, che per fatto della guerra saranno resi inabili al lavoro.

Ed una pensione eziandio di lire cento annue alle famiglie bisognose orbate per causa della guerra del padre che abbia appartenuto a questa leva, finchè l'ultimo dei figli rimasti in famiglia abbia raggiunto l'età di anni diciotto.

c) Di più ha stabilito che la somma occorrente sia per le medaglie che per le pensioni debba sempre essere prelevata dal fondo per le feste pubbliche.

Ed ha decretata la formazione di due tavole commemorative da collocarsi nel sito ulteriormente stabiliendo, ed in una delle quali sia registrato il nome dei militari stati insigniti di premio da questo municipio, e nell'altra il nome di quelli della leva di questo comune morti per fatto della guerra della indipendenza italiana.

Oltre dette offerte al Comitato, ed oltre le filaccie che si vanno raccogliendo sia nei pubblici stabilimenti che nelle singole famiglie, le alunne del Convitto normale femminile di questa città hanno assegnato un premio di L. 100 da darsi in loro nome a quello dei soldati vercellesi che gli verrà indicato dal Ministero della guerra, come il primo che sarà stato fregiato di una medaglia al valore militare, ed il Collegio convitto maschile ha pure assegnato la somma di L. 100 da erogarsi a pro del soldato vercellese che maggiormente distinguerassi nella prossima guerra.

— Il Consiglio comunale di Caresana (Novara) che sempre si distingue nei sentimenti generosi e di carità patria, ha stanziata la somma di L. 1,000 per soccorso alle famiglie povere dei contingenti, oltre la somma stanziata per la festa dello Statuto, erogata pure a tale scopo.

— Il Consiglio comunale di Fauglia (Pisa) nella sua adunanza consiliare del 23 maggio, a

proposta del suo sindaco avv. Egidio Pieri, deliberava: che i nomi dei soldati, volontarii, o militi della guardia nazionale mobilizzata di questo comune, i quali verranno insigniti della medaglia d'oro o d'argento al valor militare, debbano essere inscritti in un marmo bianco da porsi in un pubblico luogo nella parrocchia della loro rispettiva dimora, e quindi in altro marmo nel capoluogo del comune, che comprenderà tutti i nomi di questi suoi valorosi figli.

Deliberava pure, che a quel soldato, volontario, o milite nazionale mobilizzato che otterrà la medaglia d'oro, sieno date, per una sola volta, lire trecento.

Che a quel soldato, volontario, o milite nazionale mobilizzato che otterrà la medaglia di argento, vengano consegnate egualmente per una sola volta lire duecento.

Che a quel soldato, volontario, o milite nazionale mobilizzato che resti mutilato da renderlo inabile al lavoro, si accordi una pensione annua di lire duecento sua vita naturale durante, semprechè si trovi appartenere ad una famiglia miserabile.

E finalmente che le lire trecento cinquanta destinate nel suo bilancio di quest'anno per la festa dello Statuto, debbano essere erogate in sussidii alle famiglie miserabili del comune, che, per mancanza dei figli che espongono la loro vita per la indipendenza italiana, restino prive dei mezzi di sussistenza.

— Il comune di Radicondoli (Siena) ha deliberato la somma di lire 300 a vantaggio delle famiglie povere del comune che perdessero qualcuno dei loro in guerra, e dei soldati e volontari che ritornassero inabili al lavoro per ferite riportate.

— Il Consiglio comunale di San Sepolcro (Arezzo), sospendendo la festa nazionale, ha messo a disposizione della Giunta la somma per questo oggetto assegnata nel bilancio, perchè ne usi a sollievo delle famiglie bisognose dei contingenti chiamati sotto le armi.

Ha assegnato inoltre un premio di 300 ed altro di lire 200, per quelli dell'esercito e volontari che conseguiranno la medaglia al valore, secondochè d'oro, o d'argento.

Ha assegnato pensioni ai mutilati, alle vedove e agli orfani dei soldati e volontari. Aggiungasi che la cifra di questi ultimi è salita al rilevante numero di settanta e che riaprendosi gli arruolamenti dei volontari quella cifra si aumenterà certamente.

— Il Consiglio comunale di Rivoli (Torino) ha deliberato:

1. Di sospendere per quest'anno la celebrazione della festa nazionale;

2. Di concorrere per lire 1,000 nel soccorso alle famiglie povere dei contingenti, e nominò apposita Commissione per la raccolta di privati concorsi;

3. Di donare lire 300 a caduno di quei soldati che avendo fatto parte del contingente di leva a Rivoli, prenderanno una bandiera nemica in guerra; lire 200 a caduno di quelli che verranno decorati della medaglia d'oro per atti di valore militare; e lire 50 se decorati della medaglia di argento.

La Congregazione di Carità locale deliberò pure di concorrere per lire 600 nel soccorso alle famiglie dei contingenti.

— Il Consiglio comunale di Vignale Monferrato nella sua seduta del 19 maggio ha deliberato un primo sussidio di lire 500 per le povere famiglie dei contingenti del comune; ha nominato una Commissione per raccogliere le largizioni dei privati allo stesso scopo; ed un'altra Commissione di donne per raccogliere cenci e filaccie ad uso dei feriti, e finalmente ha stabilito un premio di lire 100 a ciascun militare di bassa-forza appartenente al comune, compresi i Volontari, che nell'imminente guerra venissero a conseguire la medaglia al valor militare.

— L'Amministrazione comunale di Barbania (Torino) dopo d'aver regalato lire 5 a ciascuno dei contingenti chiamati sotto le armi, ha deliberato di sussidiare le famiglie bisognose dei medesimi colle lire 150 erogate per la festa dello Statuto con verbale del 10 spirante, e si studia di promuovere un Comitato per continuare i soccorsi pendente le necessità richieste pel caso di guerra.

— Il Consiglio comunale di Sesto Cremonese, sopra proposta del sindaco signor Caccialupi, nella sua seduta del 25 maggio adottava le seguenti patriottiche deliberazioni:

Ogni milite della Guardia Nazionale mobile chiamato sotto le armi riceverà in dono L. 20.

La rimanenza delle L. 300 sarà tenuta disponibile per le famiglie povere dei militari chiamati sotto le armi tanto se volontari, se guardie nazionali mobilizzate o nell' esercito regolare; la maggior somma occorribile verrà prelevata dalla categoria 9ª dell'esercizio del corrente anno.

Il Consiglio comunale stabilisce di offrire ai militari feriti in guerra che riceveranno dal Governo una pensione, il valore giornaliero della metà della pensione stessa; raccomanda in pari tempo fin d'ora alla Giunta di avere a cuore nei sussidii ai bisognosi le famiglie dei prodi che periranno sul campo.

Inoltre il comune promette un premio di lire 1,000 a chi prenderà una bandiera nemica; lire 300 a chi guadagnerà la medaglia d'oro al valor militare; lire 200 a chi la guadagnerà d'argento e lire 100 a chi otterrà la menzione onorevole — sempre si sottintende sieno essi dell'esercito, sieno volontari o sieno militi della Guardia Nazionale mobile, purchè attualmente domiciliati in quel comune e inscritti sul ruolo di popolazione.

— Il Consiglio del comune di Stagno Pagliaro (Cremona) ha preso la seguente deliberazione:

« Domanda alla Giunta municipale di soccorrere mensilmente le famiglie più bisognose per la chiamata dei contingenti.

« Assegna un premio di lire 200 a quelli del proprio comune che militari nell' esercito, volontari o guardie mobili si renderanno meritevoli della medaglia al valor militare. »

— Ci scrivono:

La Giunta municipale di Voghera in seduta del 1° giugno corrente deliberò:

1° Di erogare in soccorsi ai contingenti le somme destinate al solennizzamento della festa nazionale e della festa patronale 1866.

2° Di elargire un premio di lire 100 al soldato o graduato appartenente a questo comune il quale nell'imminente guerra per ottenere la compiuta indipendenza italiana, sarà stato per il primo decorato della medaglia al valor militare. In caso di morte del detto soldato o graduato il premio sarà conseguato alla famiglia.

— Il comune di Alcara li Fusi (Messina) corrisponde lire 200 a due nativi di quel paese che si arruolino volontari, oltre un premio a colui che si segnalerà in un fatto d'armi.

— Il Consiglio comunale di Magione (Perugia) stanziò la somma di lire 500 ai combattenti del suo comune se acquisteranno una bandiera nemica, di lire 200 se otterranno la medaglia al valore militare, e di lire 300 se rimanessero inabili al lavoro od estinti, a sussidio proprio o delle famiglie povere superstiti.

— Il Consiglio municipale di Goriano Sicoli (Abr. Ult. 2°) a proposta del sindaco, votò, nella tornata del 13 scorso mese, le seguenti elargizioni: 1° Premio di lire 500 a ogni cittadino del comune, il quale nelle prossime battaglie, soldato regolare o volontario, conquisterà una bandiera nemica. 2° Altro premio di lire 150 a 200 per colui che sarà fregiato della medaglia al valor militare, o meriterà la menzione onorevole. 3° Un sussidio di 250 lire alle famiglie povere di quei che cadessero sul campo, il quale sussidio ricadrà in favore degl'individui medesimi, se pur sopravvivano mutilati. Il municipio di Goriano votava tali determinazioni al grido concorde di *Viva il Re, Viva la Guerra!*

— La Giunta comunale di Monterchi (Arezzo) nell'adunanza del 31 maggio deliberò di sospendere la festa dello Statuto, e consacrare il fondo solito ad erogarsi in quest'occasione come appresso, riservandosi di supplire con altri assegnamenti all'occorrenza.

1° Un premio di L. 100 a quel milite del comune di Monterchi, volontario o soldato, che si meriterà la medaglia d'oro al valore militare. — lire trenta per quella d'argento.

2° Un sussidio di L. 500 per una sol volta a quel soldato o volontario di questo comune che rimanesse mutilato nelle guerre d'Italia, e semprechè appartenga a famiglia indigente, lo stesso sussidio alla famiglia di questo comune che abbia perduto nel volontario o soldato il proprio capo o sostegno.

Accogliere ed incoraggiare il progetto della formazione nel paese di un Comitato per soccorso a'feriti e alle famiglie danneggiate dalla assenza dal loro seno de' giovani chiamati nell'esercito o che si sono ascritti come volontarii; e si riserva di determinare la quota di soccorso in altra adunanza.

— La Società operaia di Viareggio (Lucca) ha stanziato lire 100 per le famiglie dei contingenti, da passarsi al Comitato; lire 300 a quel milite di Viareggio che nella guerra riporterà la medaglia d'oro; lire 150 quella d'argento; e lire 50 menzione onorevole.

— La Società degli operai di Venaria Reale (Torino) in adunanza generale del 20 maggio ha approvato all'unanimità di accordare lire 10 a cadun socio effettivo richiamato sotto le armi.

— Promettono premi ai contingenti e danno sussidi alle loro famiglie bisognose i signori:

Cav. Antonio Verdura di Genova; Francesco Costa e figli (id.); Enrico Timmins di Milano; teologo Trucco parroco di Coazze (Torino); Giovan Andrea Bollo di Moneglia (Genova); Angelo Tramontani di Cottignola (Ravenna); Alessandro Bracchi di Torino; Serafino Avalle di Breme (Pavia); Bernardo Caroli di Bergamo; conte Cesare Montesperelli di Perugia; comm. avvocato Cornero prefetto di Bologna; Giacomo De Medici di Milano; conte Alfredo Serristori di Firenze; conte Raffaello Bruti di Signa (Firenze); il sindaco di Paderno d'Adda; Carlo Brosovich direttore del giornale il *Trovatore* a Milano; Antonio Fabiani di San Sossio (Avellino); conte Faustino Lechi di Bergamo; marchese Nicolò Serafini di Fabriano; marchese Domenico Mari di Genova; marchesa Marina Sauli e figlia (id.); Sconnio, Millo e C. (id.); il parroco di San Siro (id.); Prospero Finzi sindaco di Gorla (Milano); il già deputato Belli di Domodossola; Ciani Filippo di Cusago (Milano).

— Domenica scorsa scoprivasi nell'atrio del palazzo municipale di Parma la lapide che ricorda « ai posteri i cittadini che caddero combattendo per l'italiano riscatto. »

— Il conte di Nostitz, generale di cavalleria e primo aiutante di campo generale del Re di Prussia, è morto testè in età molto avanzata. Egli aveva fatto tutte le campagne del principio di questo secolo. Aiutante del maresciallo Blücher, lo coprì col suo corpo in una carica di cavalleria francese a Ligny.

— Si sta facendo in Francia il censimento quinquennale della popolazione. A Parigi si fa per quartieri, è cominciato il 10 maggio e sarà finito il 15 corrente. Nel 1861 Parigi era popolata da 1,696,141 abitanti, e il dipartimento della Senna, che la comprende, da 1,953,660.

— L'Accademia francese aggiudicò nell'adunanza 24 maggio il premio Bordin al signor Dantier, autore di un' opera in 2 volumi in-8° intitolata: *Les Monastères Bénédictins d'Italie.*

ULTIME NOTIZIE

Si legge nel *Volksfreund* di Vienna:

Prima della guerra l'Austria non può rispondere che con un *non possumus* ad ogni tentativo fatto per riformare la carta d'Europa; non solo l'onore, ma anche il dovere impongono a tutti gli Stati di difendere quanto legittimamente hanno acquistato e non accettare sulla cessione di territorio discussioni che mostrassero far ammettere il principio che il più forte, per soddisfare a certe sue convenienze, e per ragioni di opportunità e di utilità, ha il diritto di turbare la proprietà degli altri Stati.

— La *Wien. Presse* così si esprime:

La *Gazzetta Ufficiale della Germania settentrionale* in un articolo già da noi rilevato cerca di far venir l'acqua in bocca all'Austria lasciandole intravedere la possibilità di un compenso territoriale lungo la costa dell'Adriatico.

Il conte Bismark spiega la sua generosità fino a volerci regalare una gran parte della Turchia, e fra le altre alcune alte sovranità, le quali ci darebbero a che fare non solo colla Turchia, ma anche coi loro principi.

Contemporaneamente egli ci predice che se saremo savi, col tempo potremo diventare uno Stato potente.

Naturalmente, noi dovremmo mostrare buon senno ritirandoci dalla Germania.

— Il *Monitore del Wurtemberg* dimanda la stretta alleanza degli Stati medii riuniti in un solo corpo, il quale in caso di lotta fra le due grandi potenze possa pesare efficacemente in favore del diritto e degli interessi della nazione tedesca.

Per quanto debole sia per ora questa potenza collettiva la sua azione indipendente non gioverà meno per questo ad assicurare un voto decisivo al momento della conclusione della pace.

Il Wurtemberg rimarrà fedele alla Confederazione ed ai suoi più intimi confederati.

Gli altri si impegnino pure in una funesta neutralità, la quale altro non è che la rivolta dello scoraggiamento, e che mena indubitatamente alla ruina.

— La *Gazzetta dello Schleswig-Holstein* pure dimanda l'accordo fra gli Stati medii come il mezzo di impedire la guerra.

A tal proposito questo giornale dice:

« La neutralità è l'alleata della violenza, la quale senza questa alleanza non potrebbe realizzare i suoi progetti.

« La neutralità pusillanime abbandona lo Stato che la adotta alla balìa del vincitore: mentre un concorso risoluto e deciso in favore del diritto della Germania e di quello dei Ducati soltanto può ancora conservare la pace e dar di che pensare al nemico.

« La neutralità è la guerra, una attitudine risoluta è la pace. »

— La *Volks Zeitung* di Berlino così si esprime:

« Che si legga con quanta ansietà gli instigatori alla guerra calcolano oggidì sulla neutralità della Confederazione!

« Il timore che la Confederazione non segua l'Austria è tale, che, rinunziando agli eccitamenti, ora si spera che la Confederazione si interporrà come paciere fra l'Austria e la Prussia.

« Se non se con una nuova contraddizione si dichiara che venga respinta colla spada la dimanda di far troncare dalla Dieta la quistione dello Schleswig Holstein.

« Queste contraddizioni sono il sintomo più triste della nostra politica. »

— Il *Constitutionnel* dice che sin d'ora si può predire, che eccettuati due o tre piccoli Stati della Germania settentrionale, tutti gli altri prenderanno parte alla lotta.

— La *France* dice che i Prussiani innalzano alcune batterie sulle montagne verso i confini della Boemia nella direzione di Nachod.

— Lo stesso giornale soggiunge, che si conferma la notizia, che in caso di guerra fra la Prussia e l'Austria il duca di Coburgo è pronto ad accettare un comando nell' esercito prussiano.

— Si legge nel *Giornale di Dresda* del 1° giugno:

« Nella seduta d'oggi della Dieta tedesca ad oggetto di evitare un conflitto fra fratelli armati la Baviera ha proposto di ritirare le truppe prussiane e le austriache dalle fortezze di Rastadt, Magonza e Francoforte, e ad ogni caso si dichiarino queste tre fortezze federali, fortezze neutre.

— L'*Agenzia Havas* ha:

Da Carlsruhe 1° giugno:

La *Gazzetta di Carlsruhe* annunzia che il granduca di Baden è partito lo stesso giorno per Pilnitz dove deve trovarsi col re di Sassonia.

Questo ritrovo ha luogo per desiderio reciproco dei due Sovrani, ed è cagionato dalla gravità delle condizioni nelle quali si trova la Germania, nonchè dalla brama di risolvere pacificamente col mezzo della riforma federale le attuali controversie.

Da Monaco 1 giugno:

Sono arrivati a Monaco alcuni ufficiali del Wurtemberg, dell'Assia, del Baden e del Nassau per prendere i concerti col ministro della guerra della Baviera pel caso di guerra.

— L'*Indép. Belge* ha i seguenti telegrammi da Cassel 1° giugno:

La *Gazzetta di Cassel*, giornale ufficiale, dichiara che la Prussia non ha dimandato all'Assia di concludere un'alleanza; ma che ha invitato il Governo elettorale a pronunziarsi sulla sua posizione di fronte al pericolo di un conflitto.

L'Assia ha dichiarato che rimarrà fedele ai suoi doveri federali i quali vietano qualunque alleanza separata fra i membri della Confederazione.

— Una corrispondenza della *Havas* dice: che nel caso che venissero neutralizzate le tre fortezze federali di Rastadt, Magonza e Francoforte, esse sarebbero occupate: la fortezza di Magonza da truppe dell'Assia, Rastadt da truppe badesi, e quanto poi a Francoforte non avendo forze sufficienti per difendersi la sua guarnigione sarebbe rinforzata dalle truppe del Baden.

— Il *Times* ha da Berlino 30 maggio:

Per ogni eventualità Berlino sarà fortificata; molte circostanze inducono a farlo. La sua vicinanza alle frontiere della Boemia, il carattere del territorio intermedio inutile per la difesa; i laghi larghi e profondi che circondano, quasi come una lunga catena, la città, agevolano la costruzione dei ridotti; finalmente la necessità stringente di dare lavoro a migliaia di uomini che non hanno nulla da fare in conseguenza della cessazione improvvisa degli affari, tutto contribuisce a edificare un sistema di circonvallazione. Anche l'Imperator d'Austria, che ha fatto costrurre una *tête de pont* nelle vicinanze di Vienna, ha dato nuovo impulso all'idea che si aveva a Berlino, la quale aveva già tante ragioni per esser messa ad effetto.

— Il *Times* ha da Nuova York 22 maggio:

Alla dogana di Rouse 's Points furono presi 1,700 fucili che credesi appartengano ai Feniani; e a Erie, nella Pensilvania, sono state prese 87 casse di armi appartenenti alla fazione del Senato.

La voce che i circoli feniani di Washington hanno risoluto di sostenere Stephens, è messa in dubbio.

La Camera dei rappresentanti ha nominato un comitato di cinque membri per fare un rapporto sulle operazioni del segretariato degli affrancati del Sud.

Il *New York Tribune* dice che il presidente sta lavorando intorno ad un proclama il quale sarà la esplicazione di quello della pace e che intende di abrogare la legge marziale nel Sud.

Da notizie giunte dal Sud si ricava che la futura raccolta di cotone non supererà 1,500,000 balle.

Un incendio ha distrutta l'Accademia musicale di Nuova York.

Dal Messico si ha che Escovedo con 1200 repubblicani assalì Methuela, ma fu respinto.

Sono giunte il *City of new York*, il *Persia* e il *Bavaria*.

Nuova York, 24 maggio.

Seward ha fatto un discorso a Auburn: egli difende la condotta del Presidente rispetto ai recenti veto. Il suo sistema di ricostituzione è il solo pratico e possibile. Il Congresso si compone, senza distinzione, di leali e sleali uomini, e si escludono i rappresentanti fedeli del Sud. Le differenze tra il potere esecutivo e il Congresso sono meno serie di quello che generalmente si pensa, e non provocheranno la dissoluzione del partito repubblicano. Il discorso in generale fu una specie di mediazione.

Il *National Union Club* fece una serenata al Presidente e ai membri del gabinetto. Il presidente rispose con un breve discorso ringraziando il *Club* per quella dimostrazione che approva la sua condotta come uomo pubblico. Non è lontano il giorno, disse, che il popolo vedrà da qual parte era il diritto. Hanton fece un lungo discorso nel quale disse che il gabinetto sosteneva cordialmente il Presidente. Il concetto di ricostituzione proposto dal Comitato nel Congresso era errato e impolitico. Anche Mc Culloch approvò la politica del Presidente.

La legislatura del Connecticut ha eletto senatore il generale Perry.

Notizie giunte qui da Callao c'informano che la flotta spagnuola il 2 maggio tentò di bombardare Callao, ma fu respinta, dopo un combattimento di quattro ore, dalle batterie di terra. Due navi corazzate furono messe fuori di combattimento e l'ammiraglio Nunez fu ferito.

I Peruviani perdettero 60 uomini, tra i quali il segretario del dipartimento della guerra, e 120 feriti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Francoforte, 3.

La Dieta adottando il programma dell'Austria, nel rispondere all'invito fattole d'intervenire alla Conferenza, ha dichiarato che la questione dell'Holstein e quella della riforma della Confederazione non riguardano punto le potenze neutrali, e che la questione italiana interessa la Confederazione germanica.

Parigi, 4, ore 3 50.

Rettificazione alla chiusura della Borsa.

Fondi francesi 3 % . . . . — 62 75
Italiano 5 % in contanti . . . . . — 36 95

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese. — 480
Strade ferrate austriache . . . . . . — 282

Parigi, 4.

La Conferenza pei Principati ha tenuto oggi una seduta.

Il duca di Gramont parte questa sera per ritornare a Vienna.

La *Patrie* soggiunge che il duca ebbe un colloquio coll'Imperatore, e reca istruzioni particolari circa l'incidente della risposta dell'Austria.

Dresda, 4.

Il duca di Baden, dopo alcune conferenze avute col Re e con Beust, è ripartito per Carlsruhe per la via di Monaco.

Parigi, 4.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	2	4
Fondi francesi 3 0/0 (in liq)	63 85	62 67
Id. 4 1/2 0/0	94 —	92 50
Consolidati inglesi	85 3/4	85 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	39 25	37 25
Id. (in liquid.)	38 70	36 75
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	515	481
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	255	242
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	75	70
Id. Lomb.-venete	291	276
Id. Austriache	297	287
Id. Romane	53	53
Obb. strade ferr. Romane	105	100

Parigi, 5.

Leggesi nel *Constitutionnel*: sappiamo già quale impressione abbia prodotto a Pietroburgo e a Londra la risposta dall'Austria. Si è fatta subito la domanda, e non senza ragione, a che cosa potrebbe servire una Conferenza, se l'Austria persistesse nelle sue attuali intenzioni. Dietro le riserve fatte dall'Austria, due questioni dovrebbero essere cancellate dal programma della Conferenza. Deploriamo vivamente l'attitudine presa dal Gabinetto di Vienna. Ogni potenza, senza dubbio, comprende i suoi interessi in un modo suo proprio; ma ci sembra che l'Europa avesse diritto di attendere altre deliberazioni da parte di una grande potenza conservatrice.

Cassel, 5.

La *Gazzetta di Cassel* annunzia che quattro convogli straordinari di truppe austriache passeranno l'8 giugno per la Baviera per recarsi verso l'Hannover e l'Holstein.

Nuova York, 26 maggio.

Davis fu posto in libertà nel forte Monroe sulla sua parola.

Berlino, 5.

Le elezioni primarie furono fissate pel 25 giugno, e le elezioni dei deputati pel 2 luglio.

Vienna, 5.

Fu resa nuovamente obbligatoria la presentazione dei passaporti alla frontiera della Boemia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 4 giugno 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 0	mm 754, 8	mm 755, 6
Termometro centigrado	25, 0	25, 0	18, 0
Umidità relativa	77, 0	53, 0	68, 0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	O	NO	NO
Vento forza	quasi for.	quasi for.	debole

Temperatura { Massima + 26,8 / Minima + 16,8 }
Minima nella notte del 5 giugno + 12,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 5 giugno 1866).

VALORI		VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 %	god. 1 gen. 66		42 50	42 »	» »	» »	» »	» »
Detto in sott.	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 %	» 1 aprile		» »	» »	» »	» »	33 »	» »
Impr. Ferriere 5 %	» 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	» »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc.	» 1866	1000	1350	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia	» »	1000	» »	» »	» »	» »	1200	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco	» »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane.	» 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane)	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv.	» gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	» 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.	» »	500	» »	150 »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette	» 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c.	» »	505	300 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp.	» »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci... 1ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi	» »		» »	» »	» »	» »	46 »	» »
3 % Idem Idem	» »		» »	» »	» »	» »	33 20	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30	485	478
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia e f. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30	27 50	27 »
Detto	90	27 10	26 60
Parigi	30	109 »	108 »
Detto	90	108 1/2	107 1/2
Lione	90	108 1/2	107 1/2
Detto	90	108 1/2	107 1/2
Marsiglia	90	108 1/2	107 1/2
Napoleoni d'oro		21 95	21 90
Sconto Banca 6 0/0			

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % Affari nulli.

Il Sindaco Angiolo Montera.

Francesco Barberis, *gerente.*

SUBASTAZIONE VOLONTARIA.

Ad istanza dell'illustrissimo signor cavaliere Luigi Bellini Delle Stelle nella sua qualità di curatore del sottoposto sig. Andrea Fucci ambedue possidenti residenti nella città di Firenze, ed in conformità del decreto autorizzativo emanato dal tribunale civile e correzionale di detta città nel dì 17 febbraio 1866 sarà proceduto nella mattina del dì undici luglio 1866 a ore dieci nella sala comunale posta in San Piero avanti il sottoscritto cancelliere della pretura mandamentale di Bagno stato delegato all'uopo col citato decreto alla vendita per pubblico incanto dei seguenti beni stabili in altrettanti distinti lotti come appresso sulla stima fattane dall' ingegnere Pietro Melai stata approvata col citato decreto alle condizioni notate nel bando stato pubblicato, e che sono estesamente descritti nel bando predetto.

1° lotto. Un palazzo con cortile, orto e giardino situato nella terra di San Piero in via San Francesco, comune di Bagno che si pone in vendita per lire nuove 20,921 60.

2° lotto. Un vasto casamento denominato *il Palazzaccio* con cortile, orto, stalla e fienile posto nella detta Terra di San Piero nella via preindicata, che si vende per Ln. 11,843 60.

3° lotto. Altra casa a contatto della precedente, e nella stessa via San Francesco con cortile, orto, e una fabbrichetta interna, che si vende per Ln. 4,003 01.

4° lotto. Altra casa contigua alla precedente denominata *la casa di Susino* con cortile, orto, e stalla situata come le precedenti nell' indicata via San Francesco, che si pone in vendita per L. 3,585 67.

5° lotto. Altra casa situata nella ridetta terra di San Piero in via San Giovanni denominata *la casa di Russolone*, che si vende per L. 1,022 76.

6° lotto. Altra casa posta nella preaccennata via San Giovanni con piccolo resedio denominata *la casa di Campanino*, che si pone in vendita per lire nuove 1,350 74.

7° lotto. Un mulino macinante cereali con i suoi istrumenti ed attrezzi posto all'estremità della via San Francesco nella terra di San Piero presso il ponte di Santa Maria, che si vende per Ln. 2,936 64.

8° lotto. Nelle vicinanze della ridetta terra di San Piero e nel ridetto comune di Bagno presso la strada provinciale altro mulino macinante cereali con resedio, e un piccolo stalletto e i necessari istrumenti e attrezzi, che si vende per Ln. 7,068 60.

9° lotto. Un podere denominato *Raggio di sotto* posto nel popolo di Paganico comune di Bagno composto di casa colonica, e di appezzamenti di terreno a varia coltura che si pone in vendita per Ln. 15,649 69.

10° lotto. Nelle vicinanze della detta terra di San Piero nel comune di Bagno uno stabile rustico denominato *il Poderino* con casa colonica e quattro corpi di terreno arativo, vitato, pomato, e rupato, che si pone in vendita per Ln. 3,371 78.

11° lotto. Un appezzamento di terreno marronato, denominato *Piano Martino* nel popolo di Croce Santa, comune di Bagno, che si pone in vendita per L. n. 445 80.

12° lotto. Nel popolo di San Piero, comune di Bagno, un appezzamento denominato *i marroni dei Ronchini*, in parte lavorativo e in parte castagnato, che si pone in vendita per lire nuove 979 20.

13° lotto. Il dominio utile di un appezzamento di terreno a prato artificiale posto nel popolo di Selva piana, comune di Bagno, denominato *Prato del Lagaccio*, che si espone in vendita per Ln. 1,517 20 al netto di un canone annuo di livello di Ln. 89 88 a favore del detto comune.

14° lotto. Nello stesso popolo di Selva piana un appezzamento di terrene in parte castagnato e in parte pascolivo denominato *i marroni dei Baroncioni*, che si pone in vendita per Ln. 378 40.

15° lotto. Un podere denominato *Docciola* composto di quattro appezzamenti di terreno a varia cultura colla casa colonica posta nella terra di San Piero in via San Niccolò, nel comune di Bagno, che si vende per lire nuove 12,287 29.

16° lotto. Un appezzamento di terreno seminativo, vitato, gelsato e cerrato denominato *Monsegoni*, o *Cacchiola* presso il fosso di Giampiereto nel comune di Bagno, che si pone all' incanto per lire nuove 2,645 48.

17° lotto. Un tenimento di terreno diviso in vari appezzamenti tenuti a bosco ceduo, prativi, e lavorativi con i vocaboli - *Macchione* - *Vendetta* - *Cucchino* ecc. - nelle vicinanze della terra di San Piero comune di Bagno, che si pone in vendita per lire n. 6,799 10.

18° lotto. Un tenimento di terra gelsata, salciata, olmata, bidollata, vitata, e lavorativa presso la terra di San Piero nel detto comune di Bagno posto tra il fiume Savio, la strada provinciale, e il gorile del mulino, che si vende per lire nuove 7,212 60.

19° lotto. Nella valle del fiume Bidente nel comune di Santa Sofia in luogo detto il *Sambuco* una casa padronale, che in parte serve al colono del podere infrascritto, con altra fabbrichetta staccata per uso di fienile, di stalla, e di tinaja, ed un oratorio gentilizio, che si vende per Ln. 4,222 00

Nello stesso luogo del Sambuco un podere composto di dieci appezzamenti di terreno lavorativi, gelsati, pascolivi, vitati, ulivati, querciati, fruttati, sodi, boschivi e abetati, che si vende per. . . Ln. 5,478 00

Stima del 19° lotto Ln. 9,700 00

20° lotto. Altro podere denominato il *Casone* situato nel detto comune, e popolo di Santa Sofia composto di fabbrica colonica, aja, orto, e resedi, e di diversi appezzamenti di terreno a varia cultura, che si pone in vendita per lire nuove 16,429 40.

21° lotto. Un mulino da cereali, e da olio posto nel detto luogo del Sambuco con suoi attrezzi, macine, e bottaccio, con alcuni appezzamenti di terreno a prato artificiale, boschivi, e pascolivi, che si vende al netto di tutti gli oneri per lire nuove 5,969 20.

22° lotto. Un podere denominato il *Casetto* situato nel ridetto popolo, e comune di Santa Sofia che in parte è dominio diretto della chiesa di San Martino in Villa composto di casa rurale, e di diversi appezzamenti di terreno a varia cultura, che si vende al netto di due canoni livellari annui di Ln. 115 94 per il prezzo di Ln. 9,965 40.

23° lotto. Altro podere denominato *Bellavista* posto nell'accennato popolo, e comune di Santa Sofia composto di casa rurale, e di nove corpi di terreno a varia cultura, che si espone in vendita per lire nuove 12,040 50.

24° lotto. Altro podere denominato *Mongignolo* con casa colonica capanna, aja, orto, e resedi, ed un paretaio posti nel popolo di Monte Guidi comune di Bagno, e con diversi appezzamenti di terreno posti in parte nel comune suddetto di Bagno, e in parte nel comune limitrofo di Santa Sofia, che si espone in vendita per Ln. 7,951 20.

25° lotto. Un podere denominato *Settegalli di sopra* sulla via di Ridracoli, con casa, aja, orti, e resedi, e più, e diversi corpi di terreno a varia cultura situati in parte nel comune di Santa Sofia, ed in piccola parte nel comune di Bagno, che si pone in vendita per lire nuove 19,213 80.

26° lotto. Altro podere denominato *Settegalli di sotto*, posto sulla predetta strada di Ridracoli composto di casa rurale, aja, orto e resedj, e di dieci appezzamenti di terreno a varia cultura, posti per la maggior parte nel comune di Santa Sofia e in piccolissima parte nel comune di Bagno che si pone in vendita per Ln 12,832 40.

27° lotto. Un podere denominato *Cà di Vignatto*, posto nel popolo di Camposonaldo, comune di Santa Sofia, composto di casa colonica, e di dodici corpi di terreno a varia cultura, alcuni dei quali sono di diretto dominio della chiesa parrocchiale di Camposonaldo, che si espone in vendita al netto dell'annuo canone livellare dovuto alla chiesa medesima in lire cinquantatre, e cent. tre per Ln. 11,193 97.

28° lotto. Altro podere denominato *Bellavista* posto nel popolo e comune di Galeata composto di casa colonica e resedi e di cinque corpi di terreno a varia cultura, che si vende per il prezzo di Ln. 10,066 22.

Dalla cancelleria del mandamento di Bagno.

Li 28 maggio 1866.

Il cancelliere
OMERO MEZZEDIMI.

1449

RIASSUNZIONE D'ISTANZA.

Ad istanza di Giuseppe, Teresa e Michelina Greco, figli ed eredi del fu Raffaele, domiciliati in Cosenza, si dichiara a Francesco Muto erede di Gaetano - Pasquale De Rose, erede di Michelina Ruffolo - Gaetano Pulice - Don Salvatore Perri - Giovanni Ruffolo - Lorenzo Perri - Domenico ed Antonio Provenzano - Rosa, Michelina, Teresa e Giovanni Ruffolo fu Giuseppe - Donna Carolina De Luca, madre delle minori Peppina e Fortunata Ruffolo - Raffaela Ruffolo e Francesco Sorrentino, coniugi - Raffaele Mandarino, padre di Maria e Carolina, procreate in matrimonio con la fu Rosaria Ruffolo, tutti domiciliati in Cerisano, provincia di C. C. - Teresa Covelli e Luigi Reda, coniugi, e quella come madre de'minori Raffaele ed Innocenza procreati col fu Vincenzo Provenzano, domiciliati in Mendicino in C. C. – Don Carmine Greco Marro - Gaetana Ruffolo, dimoranti in Napoli - Umile e Domenico Tenuta - Donna Vincenza Conforti, madre de' minori Benedetto, Luigi, Giuseppe, Umile ed Arcangela Conforti - Alessandro Ruffolo erede di Gennaro, domiciliati in Marano, principato in C. C. — Lorenzo Ruffolo dimorante in Leyni in C. C. – Don Pietro Parise - Don Antonio Giordano, domiciliati in Castrolibero di C. C. - Che per atto del 9 marzo 1850, spinto dalla madre e tutrice degli istanti, allora minori, i convenuti si citavano alcuni in persona, altri ne'loro autori a comparire al regio giudice di Cerisano per esser condannati a rilasciare nuova scrittura invece della prima del 25 maggio 1821. Fu emessa riunione di contumacia Ora gli istanti proseguendo la procedura, riassumono la suddetta istanza, restando citati i detti individui a comparire alla udienza del pretore del mandamento di Cerisano (C. C.) del dì undici settembre 1866, per riassumere l' istanza promossa con l'atto del 9 marzo 1850. In merito per accogliersi le dimande contenute in detto atto, e con sentenza eseguibile provvisoriamente disporre che, secondo la legge, i convenuti, fra breve termine rilascino agl'istanti nuova scrittura in luogo della prima del 25 maggio 1821, registrata in Cerisano a'25 maggio 1821, n° 156, per notar Pietro De Luca, contenente costituzione di capitali censuali ed interessi, dovuti al padre degl'istanti, ed ora a costoro da'convenuti, ciascuno per lo capitale, parte e qualità gli risguarda, ed in mancanza stare in luogo di scrittura la sentenza emettenda, condannandosi alle spese del giudizio. Il capitale dovuto da ciascun convenuto non supera L 1,500, come da detto istrumento, che si offre in comunicazione La presente citazione per proclami è stata autorizzata da decreto del tribunale civile di Cosenza del 24 marzo 1866 e serve pure per interrompere perenzione e prescrizione. — Salvo ec.

Fatto a Cosenza li 13 maggio 1866.

1451

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Il signor Paolo Vanni negoziante e possidente domiciliato in Firenze, con atto del dì 30 maggio 1866 ha fatto istanza al presidente del tribunale civile di Firenze per la nomina di un perito stimatore di un podere con casa colonica, casa padronale e annessi, posto il tutto a Sant'Alessandro a Giogoli in comunità del Galluzzo, di proprietà del signor Giuseppe Passerini-Gambacorti possidente domiciliato in Firenze, onde procedere alla vendita agli incanti, e per esser soddisfatto del credito in capitale, frutti e spese reclamato col precetto a 30 giorni del dì 9 aprile 1866.

Firenze, il 1° giugno 1866.

1463 Dott. LUIGI LUTI.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Il signor Carlo Mantellini, negoziante e possidente domiciliato in Firenze, con atto del dì 30 maggio 1866 ha fatto istanza al presidente del tribunale civile di Firenze per la nomina di un perito stimatore di numero tre fabbricati con un appezzamento di terra, posti nella comunità di Campi-Bisenzio, popolo di Santo Stefano a a Campi di proprietà del signor Antonio Cecchi possidente domiciliato a Campi, onde procedere alla vendita agli incanti, e ciò per essere soddisfatto del credito in capitale, frutti e spese reclamato col precetto a trenta giorni del dì 13 aprile 1866.

Firenze, il 1° giugno 1866.

1462 Dott. LUIGI LUTI.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Il dott. Luigi Luti, legale e possidente domiciliato in Firenze, con atto de' 25 aprile 1866 ha fatto istanza al presidente del tribunale civile di Firenze per la nomina di un perito stimatore, di due case e annessi, poste una in comunità di Signa, l'altra in comunità di Campi-Bisenzio, di proprietà del signor Pietro Bacci, negoziante domiciliato a Campi, onde procedere alla vendita agli incanti, e ciò per esser soddisfatto del credito in sorte, frutti, e spese reclamato col precetto a trenta giorni del dì 3 agosto 1865.

Firenze, il 1° giugno 1866.

1461 Dott. LUIGI LUTI.

1456 **DIFFIDAZIONE.**

Luigi Bazzi di Rincine, mandamento di Dicomano, dichiara che Giuseppe Carotti suo colono al podere detto *Cisposo* posto nel popolo di Paterno, mandamento di Borgo San Lorenzo, non ha mai avuto, nè lo ha, consenso di contrattare bestiame per conto di detta colonia senza presenza di esso proprietario, e ciò per tutti gli effetti, ecc.

AGGIUNTA DI COGNOME.

La marchesa Giulia Ramirez di Montalvo, moglie del nobile signor Felice Matteucci, domiciliata a Firenze, porta a pubblica notizia che ha presentato domanda a S. M. il Re onde il suo figlio maggiore Luigi, luogotenente nei RR. cavalleggieri Lucca, sia autorizzato ad aggiungere al cognome paterno Matteucci quello appartenente alla sua famiglia Ramirez di Montalvo, e che con decreto ministeriale del 21 aprile decorso è stata autorizzata a procedere alle occorrenti pubblicazioni in coerenza degli articoli 121 e seguenti del reale decreto 15 novembre 1865, di n° 2602. 1450

BANDO.

La mattina del 28 giugno 1866, alle ore 10 dal sottoscritto come ufficiale delegato con decreto del tribunale civile e correzionale di Pisa, del 7 aprile prossimo passato, sulle istanze di Vincenzo Simoncini, tutore del pienamente interdetto Raffaello Cerbeneschi di questa terra, debitamente autorizzato con deliberazione del Consiglio di tutela del 3 marzo 1866, omologata dal prelodato tribunale con decreto del 17 marzo detto, sarà proceduto mediante pubblico incanto alla vendita di un appezzamento di terra seminativo, vitato, olivato, con casa colonica sopra di sè, posto in comunità e popolo di Rosignano Marittimo, sul prezzo di lire 5,380 20, attribuitogli dal perito giudiciale signor Adolfo Wertemberg col suddetto decreto 7 aprile 1866 nominato, a condizione che le raccolte pendenti dei cereali rimane esclusa dalla vendita, e che le spese tutte di perizia, incanto, aggiudicazione ed ogni altra pedissequa posare debba a carico dell'aggiudicatario.

Dalla cancelleria della regia pretura del mandamento di Rosignano Marittimo.

Li 25 maggio 1866.

Il cancelliere
1411 ALESSANDRO BONGI.

RINVIO DI VENDITA.

Con decreto del 21 maggio ultimo la vendita che in tal giorno doveva aver luogo al tribunale di Pistoia ad istanza del signor Bellarmino Conti domiciliato presso il dottor Didaco Trinci, e a danno del signor Antonio Contrucci, del dominio utile di uno stabile in Pistoia, in via del Corso della rendita imponibile di lire 147 02 stimato lire 3.320 è stata rinviata al 14 giugno andante, sul prezzo minore di lire 2,554 e 74 colle condizioni di che in atti e previo il deposito di lire 500 che dovrà fare l'offerente a forma dell'articolo 672 della procedura civile.

1461 CARLO RAZZETTI.

CASSA DI RISPARMI E DEPOSITI DI PISTOIA.

Seconda denunzia di un libretto smarrito segnato di n° 4012 sotto il nome di Alfonso Giusti per la somma di lire 15.

Quando non si presenti alcuno a vantare diritti sul suddetto libretto, sarà dalla Cassa medesima riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Pistoia, li 3 giugno 1866. 1459

AVVISO.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse come la donna Anna Fabbri intenta alle cure domestiche, domiciliata a Modigliana, rappresentata dal sottoscritto suo procuratore ha presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile di Rocca S. Casciano, per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degli infrascritti stabili di proprietà del signor Antonio del fu Donato Ciani, possidente domiciliato a Modigliana da subastarsi a danno del medesimo cioè:

1° Una casa posta in Modigliana in via di Canale, cui confina, 1° Ceroni, 2° Piancastelli, 3° Bagnara, 4° detta strada.

2° Una vigna posta nel Monte di Violano, popolo di San Rocco, comune di Modigliana, cui confina, 1° Liverani, 2° Signani, 3° Giannelli, descritti ai libri estimali di detta comune dalle particelle di n° 213*bis*, 214*bis*, 215 sezione L, e 938 sezione F, con rendita imponibile di lire nuove 95 e centesimi 11.

Fatto il 29 maggio 1866. 1453

Dott. LUIGI CIANI, procuratore.

GLI APOSTOLI
DI
ERNESTO RENAN

Traduzione italiana di Eugenio Torelli-Viollier.

Un grosso ed elegante volume in-64° L. 5 30.

Si spedisce franco e raccomandato

Dirigersi a Giuseppina Barberis, Fondaccio di San Niccolò, 23, Firenze.

1416 **CONVITTO CANDELLERO**

Corso preparatorio alla R. Accademia e R. Scuola militare di cavalleria e fanteria - Torino, via Saluzzo, n° 33.

DIFFIDAMENTO.

Con istrumento 1° giugno 1866, rogato Rovea, registrato in Ceva lo stesso giorno, il sottoscritto ebbe a revocare la procura generale *ad negotia* da lui spedita al signor Domenico Vincenzo Bottero del signor Stefano, nato a Garessio, residente in Ceva, per atto 23 settembre 1864, rogato Tovegni Si rende ciò noto al pubblico ad esclusione d'ignoranza e per ogni effetto di legge.

BRUNO GIOV. BATT.
1454 direttore nelle poste.

CITAZIONE. 1452

Il sottoscritto usciere addetto al tribunale civile correzionale di Firenze ivi domiciliato, ha affisso alla porta esterna del detto tribunale, ed ha consegnato al Ministero Pubblico del tribunale medesimo due distinte copie dell'atto di citazione che il signor Antonio Piacenti, negoziante domiciliato in Firenze, trasmette ai signori conte E., e contessa Elisa coniugi Boratynshy di cui non è conosciuto nè il domicillo, nè la residenza, nè la dimora, a comparire in giudizio avanti il detto tribunale civile e correzionale di Firenze, nel tempo e termine di giorni centottanta decorrendi dall' infrascritto giorno per sentirsi condannare al pagamento della somma di lire italiane tremila cinquecento somministrategli ad imprestito come da cambiali bollate in data 30 marzo 1861, con tutto quel più che in detta citazione si legge, alla quale, ecc.

Firenze, primo giugno 1866.

L'usciere
G. CAMPETTI.

INCHIOSTRI DA STAMPA di tutte qualità della rinomata fabbrica di J. KLINE di Strasburgo.

Corso dei Tintori, n° 57, piano primo, in Firenze.

Nuova pubblicazione del giornale illustrato IL BUONUMORE

L'ECO DEL CANNONE

BOLLETTINO ILLUSTRATO DELLA GUERRA

Disegni, schizzi, episodi militari, vedute fotografiche degli accampamenti e delle fazioni campali, ritratti e biografie degli ufficiali superiori e di tutti coloro che si distingueranno con ispeciali azioni di valore, ecc. ecc.

Si pubblica due volte la settimana, cioè, il martedì ed il giovedì — Carta e formato sono tali da fare degnamente spiccare l'importanza delle illustrazioni e da poter fare un vero *Album* delle supreme battaglie definitive dell'italiana indipendenza.

L'abbonamento all'ECO DEL CANNONE (due volte la settimana) costa LIRE SEI per un semestre e LIRE TRE per tre mesi.

Chi vuole abbonarsi anche al BUONUMORE (ogni domenica, in otto pagine con copertina, come per l'addietro) pagherà *complessivamente* LIRE DIECI per un semestre, e LIRE CINQUE per tre mesi. — Solito sconto ai librai.

Vaglia e lettere indirizzati alla Direzione dell'ECO DEL CANNONE, o del BUONUMORE, via Santa Pelagia, n° 3, Torino.

Dietro domanda affrancata si spediscono *gratis* per saggio e senza obbligo d'associazione — I primi due numeri. 1457

COMUNITÀ DEI BAGNI DI SAN GIULIANO

AVVISO.

Il sindaco della comunità suddetta

Rende noto:

Essere nuovamente aperto il concorso per il posto d'ingegnere in servizio del comune, al quale, in ordine alla deliberazione del Consiglio comunale del 25 maggio prossimo passato, saranno ammessi anche quegli ingegneri che sebbene non di ruolo, giustifichino con la produzione di documenti la loro idoneità al disimpegno di un tale ufficio.

L'annuo appuntamento annesso al detto posto è di italiane lire 1,200 e più un'indennità di spese di uffizio di annue italiane lire 200.

Gli obblighi risultano dal relativo quaderno d'oneri, ostensibile nell'uffizio comunale.

Tutti coloro pertanto che desiderano concorrere al posto predetto sono invitati a far pervenire fino a tutto il dì 12 giugno corrente a quest'uffizio comunale franche di porto, ed in carta bollata, le loro istanze corredate di tutti quei documenti che riputeranno necessari a meglio comprovare la loro idoneità, il qual termine spirato sarà chiuso il concorso, e dal Consiglio comunale sarà proceduto alla nomina del titolare.

Dall'uffizio comunale dei Bagni di San Giuliano.

Li 2 giugno 1866.

Il sindaco
1460 Cav. G. Prini.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
FERROVIA A CAVALLI SETTIMO-RIVAROLO

L'assemblea generale annua, che doveva aver luogo il giorno 29 maggio, è stabilita pel 20 giugno corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel solito locale dell'Amministrazione, via Barbaroux, n° 28, Torino.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Relazione del Consiglio di revisione nel conto 1864-65;
3° Nomina di consiglieri;
4° Disposizioni per l'apertura dell'intera linea al pubblico servizio;
5° Modificazioni di alcuni articoli dello statuto sociale.

1458 **L'Amministrazione.**

AVVISO

Giuseppe Bonavita, proprietario dello stabilimento di bagni delle rinomate acque salsojodie di

CASTROCARO

previene il pubblico che col 15 del corrente mese si aprirà lo stabilimento suddetto con alloggi, tavola rotonda, servizio particolare e quanto altro possa desiderarsi.

Occorrendo, dirigersi:

Al signor Domenico Liverini, Castrocaro (Toscana), presso Forlì. 1448

SOCIETÀ ANONIMA
COMPAGNIA MINERALOGICA ANGLO-TOSCANA

Non avendo potuto aver luogo l'assemb. gen. ord. degli azionisti della Società Anonima della Compagnia Mineralogica Anglo-Toscana, fissata pel dì 30 maggio 1866, per non essere a quella intervenuti gli azionisti in numero almeno di venti, come viene prescritto dall'articolo 36 del contratto sociale, così si è fatto luogo ad una seconda assemblea generale ordinaria, in ordine al successivo articolo 37 del suddetto contratto sociale; conseguentemente,

Gli azionisti della Società Anonima Compagnia Mineralogica Anglo-Toscana, sono invitati ad intervenire alla seconda adunanza generale ordinaria che dalla suddetta Società sarà tenuta la mattina del dì 30 giugno 1866, a ore 11 antimeridiane, nel locale della sua sede, posto in via della Madonna, n° 10, per procedere all'esame ed approvazione del bilancio sociale, e per deliberare intorno a quelle proposizioni che venissero fatte dal Consiglio di amministrazione nell'interesse della Società.

Livorno, 30 maggio 1866.

1455 Giacomo M. Whinnie, *vice-presid.*

FIRENZE *via Castellaccio* 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO *via d'Angennes* 5

Si è pubblicato

IL PRIMO VOLUME
DEL
CODICE CIVILE
DEL REGNO D'ITALIA

confrontato con gli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,
LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

istituita col decreto regio 2 aprile 1865.

Un elegante volume in-8° grande di circa 510 pagine.

PREZZO L. 7.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:

LE LEGGI TRANSITORIE

DEL CODICE CIVILE E DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

confrontate colle altre leggi transitorie già pubblicate in Italia ed esposte nelle fonti e nei motivi

DAGLI STESSI AUTORI.

Formeranno un bel volume a parte e dello stesso formato dell'opera sovra enunciata, di cui sono complemento.

SI È PUBBLICATA

la 2ª Edizione in-16°, formato tascabile

DEI

CODICI DEL REGNO D'ITALIA

CIOÈ:

CODICE CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima . . . . L. 2 50

CODICE DI PROCEDURA CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice . . . . » 2 »

CODICE DI PROCEDURA PENALE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — della tabella indicativa della corrispondenza tra gli articoli del Codice Penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di Procedura Penale e gli articoli del Codice Penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie della Toscana . . . . » 1 50

CODICE DI COMMERCIO corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto col quale fu variato il tenore del N° 18 dell'art. 509 dello stesso Codice e del R. Decreto col quale è regolata la professione di mediatore » 1 30

MANUALE PRATICO DI MEDICINA LEGALE DI G. L. CASPER prima traduzione dal tedesco autorizzata dall'autore, del dottore cav. Emilio Leone, con aggiunte del commendatore Carlo De-Maria — Opera indispensabile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati — due volumi in 8° grande. . . . . » 16 »

Di prossima pubblicazione: il terzo volume contenente le **Novelle Cliniche**, ultima opera dello stesso autore che serve di complemento alla precedente.

CODICE PER LA MARINA MERCANTILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865. . . . . » » 60

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.